IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 119 ——✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻—— SABATO 29 APRILE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La Conferenza interparlamentare di Parigi ha deliberato che la prossima riunione sarà tenuta a Roma, nel mese di ottobre.

Intanto l'attuale riunione di Parigi svolge alcuni temi di studio che, secondo il programma della Conferenza, potranno concorrere all'esame dei provvedimenti economici che a suo tempo verranno concordati fra gli Stati dell'Intesa e che, prima di diventare esecutivi, saranno sottoposti ai rispettivi Parlamenti, come dichiarò l'on. Sonnino nel suo recente discorso sul bilancio degli esteri.

— Circa la vertenza diplomatica fra la Germania e gli Stati Uniti a proposito dei sottomarini, si attende la risposta tedesca alla Nota del Presidente Wilson. I principali giornali di Berlino hanno lasciato intendere che la Wilhelmstrasse non sarebbe aliena da un onorevole componimento.

— La sedizione dei feniani irlandesi non è stata ancora completamente soffocata, giacchè i ribelli occuparono di sorpresa taluni punti strategici di Dublino ed il Governo inglese vuole evitare il bombardamento degli edifici occupati per non far vittime tra gli abitanti pacifici. Si procede quindi ad una specie di assedio, per cui la repressione è più lenta, ma risparmia sangue cittadino.

Intanto lo stato d'assedio è stato proclamato in tutta l'Irlanda.

***

Ed ora ad un argomento di casa nostra e che ha sempre una grande attualità.

Nel *Popolo Romano* di ieri abbiamo pubblicato il decreto che autorizza il Governo a far da calmiere, fissando cioè, i prezzi massimi per la vendita al pubblico delle merci e derrate di comune o largo consumo, e di quelle che interessano specialmente la produzione agricola e industriale.

In altri termini il Governo è posto in grado di frenare il rincaro dei viveri e di altri prodotti necessari alla vita, nonchè di quelli che sono indispensabili all'agricoltura e all'industria.

Fra questi prodotti è compreso il solfato di rame, per il quale il Ministro on. Cavasola promise alla Camera di frenare all'occorrenza con speciali provvedimenti — non escluso il calmiere — il rialzo dei prezzi.

Molti altri prodotti necessari all'industria e al commercio aumentano sempre più di prezzo e, generalmente, senza giustificazione.

E' quindi sperabile che, per questa parte, il Governo si avvarrà largamente delle facoltà che gli conferisce il Decreto luogotenenziale.

Ma, per il momento, la parte del Decreto che la massa del pubblico accoglie con il maggior favore è quella che riguarda i rimedi contro il rincaro della vita; e cioè la istituzione del *calmiere*.

In base al Decreto luogotenenziale, saranno determinati *di volta in volta* — con decreti del Ministro di A. I. e C., di concerto con il Ministro dell'Interno — le merci e derrate di cui sarà fissato il prezzo massimo di vendita al pubblico e saranno anche stabiliti i prezzi massimi che potranno praticare i produttori.

Dunque il Governo si è armato della doppia facoltà di limitare i prezzi della vendita al minuto ed i prezzi della vendita all'ingrosso. E' precisamente ciò che avevamo domandato nel *Pop. Rom.* del 23 corrente, dopo il comunicato che annunziava avere il Consiglio dei Ministri deliberato uno «schema di decreto riguardante i prezzi massimi di vendita al pubblico». Noi allora scrivemmo:

Urge combattere la speculazione, per non dire addirittura l'ingordigia, degli accaparratori, i quali impongono al mercato generale prezzi altissimi, che stimolano a loro volta la voracità dei venditori al minuto.

Si è annunziato un decreto che fisserà i prezzi massimi di vendita al minuto: non sarebbe tuttavia superfluo studiare anche il modo di infrenare i prezzi di vendita all'ingrosso.

Orbene il Decreto luogotenenziale provvede, come si è visto, anche alla eventuale fissazione dei prezzi massimi da parte dei produttori, e, quindi, dobbiamo ritenere, anche da parte dei grossisti.

Perciò il Decreto va doppiamente lodato.

Del resto, non era possibile rimediare al caroviveri limitando i soli prezzi di vendita al minuto i quali dipendono per molta parte anche dai prezzi all'ingrosso.

Notiamo intanto che le sanzioni contenute nel Decreto contro i contravventori sono abbastanza severe e riusciranno di indubbia efficacia se le autorità delle varie provincie dimostreranno quella energia ed oculatezza che assai spesso fanno difetto, rendendo inefficaci e inattivi i provvedimenti adottati dal potere centrale.

***

Nessuna novità interessante dai vari scacchieri. Sul nostro continua vivace la lotta così da una parte, come dall'altra. Alcuni contrattacchi nemici sulle nostre posizioni più avanzate furono respinti, con perdite molto notevoli per l'avversario.

Politica e diplomazia

(S) **Parigi**, 28. — Nella riunione di ieri della Conferenza interparlamentare, l'on. Luzzatti a nome dei delegati esteri ha proposto un voto di ringraziamento per l'opera del Presidente della Conferenza Chaumet e del Segretario Generale Eugenio Bais.

(S) **Parigi**, 28 — Clémenceau, Presidente del gruppo francese del Comitato parlamentare internazionale, e Luzzatti, Presidente del gruppo italiano, ebbero un colloquio per intrattenersi sulla riunione dei due gruppi italiano e francese, che deve precedere la riunione generale dei quattro Comitati parlamentari della Quadruplice, nel fine di stringere sempre più i legami fra le nazioni alleate, fiancheggiando l'opera dei rispettivi Governi.

◆ (S) **Zurigo**, 28. Si ha da Berlino: L'ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard, è partito per il Quartier Generale, ove fu chiamato in udienza dall'Imperatore.

◆ (S) **Zurigo**, 28. Si ha da Vienna: E' morto il principe di Sassonia Coburgo Gotha, mentre in un sanatorio; veniva operato ad un occhio mediante [illegible]

STATI UNITI E INGHILTERRA.

(S) **Washington**, 28. — Il Min. degli Esteri Lansing annuncia l'invio di una nuova Nota alla Gran Brettagna nella quale chiede che trentotto sudditi nemici, catturati a bordo del vapore *China*, vengano rilasciati.

LA SEDIZIONE IRLANDESE.

(S) **Parigi**, Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Londra:

Il traditore Sir Robert Casement ha dichiarato in carcere ai suoi custodi che, non essendo egli presente, la ribellione irlandese non ha più alcuna probabilità di successo.

(S) **Londra**, 28. — Il *Daily Mail* dice che il comandante del sottomarino che accompagnava la spedizione di Casement aveva avuto l'ordine, prima di lasciare Kiel, di far sì che, qualunque cosa avvenisse della spedizione stessa, Casement non potesse tornare in Germania. Così il comandante dette ordine a Casement di entrare in una barca, che si incagliò, e lo abbandonò al suo destino.

ROMANIA E BULGARIA

◆ (S) **Zurigo**, 28. Si ha da Sofia: Il ministro delle Finanze Tonceff, intervistato dall'*Utro* ha dichiarato che i negoziati bulgaro-rumeni per una convenzione economica non dettero alcun risultato.

Aperti per desiderio della Rumenia, procedettero dapprima bene. La Rumenia offriva tabacco ed altri prodotti e chiedeva il permesso di transito per duecento vagoni di merci acquistate in Grecia. La Bulgaria domandò in compenso la consegna di duecento vagoni di merci trattenute in Romania. Questa non rispose per un mese poi ricusò.

La Conferenza interparlamentare di Parigi

(S) **Parigi**, 28. — Alla Conferenza economica interparlamentare il sen. francese Baudet ha sostenuto la necessità di un accordo preventivo tra gli alleati su qualsiasi misura legislativa destinata a regolare le relazioni commerciali tra belligeranti e più precisamente le leggi e i decreti relativi; alla interdizione del commercio col nemico, al contrabbando di guerra, alla interdizione di esportare certi prodotti, ai sequestri, al recupero dei crediti ed al regime dei brevetti e delle marche durante la guerra e, per dopo la guerra, alle modificazioni delle tariffe doganali. L'oratore ha affermato che, ove non si provveda a stabilire una perfetta concordanza tra le misure prese in questo campo dai vari paesi alleati, queste diverse leggi di protezione e di difesa contro il nemico comune non potranno produrre il loro massimo effetto. La Conferenza favorirà i lavori dei Parlamenti in questo senso, fornendo loro la documentazione necessaria per permettere di elaborare con piena conoscenza di causa testi di leggi ispirantisi ai medesimi principii. Ha concluso rilevando l'interesse eguale e reciproco dei paesi alleati a formare, sul terreno del diritto commerciale un'unione altrettanto intima quanto la loro cooperazione militare pel trionfo del diritto.

Il deputato francese Landry ha svolto una relazione sulle misure di premunizione da prendersi contro l'invasione dei prodotti tedeschi al momento del passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace. Ha dichiarato che al momento della pace vi saranno industrie tedesche, che, avendo accumulato i prodotti e trovandosi transitoriamente in migliori condizioni di quelle analoghe dei paesi alleati, cercheranno di vendere a qualsiasi prezzo, costrettevi anche dalla situazione finanziaria. Ha sostenuto quindi la necessità che i Governi alleati si premuniscano contro questo pericolo requisendo in Germania gli stocks di questi prodotti, costringendo l'Impero tedesco ad imporre congrui dazi di esportazione e stabilendo temporaneamente adeguati dazi doganali sulle importazioni delle merci tedesche.

I deputato francese Haudos ha svolto una breve relazione sulla riparazione dei danni della guerra, invocando il pieno accordo delle nazioni alleate sulle misure da prendersi, perchè i danneggiati dalla guerra ottengano le necessarie riparazioni.

◆ (S) **Parigi**, 28. Nella riunione di stamane il Consiglio generale della Conferenza interparlamentare del commercio concretò il testo definitivo delle mozioni Baudet, Landry, Haudot.

— Il dep. francese Bructet legge una relazione per la riduzione della tassa postale, telegrafica e telefonica e la creazione di una tariffa minima a favore degli alleati, caldeggiando, come un primo passo la proposta di legge per la riduzione da 25 a 10 centesimi della tassa postale tra la Francia e l'Inghilterra.

Il dep. francese Sibille legge uno studio sulle convenzioni relative ai trasporti internazionali di merci; Afferma la necessità che i Governi alleati esaminino fin d'ora tutti i trattati al riguardo, ricercando quelli che essi hanno interesse a rimettere in vigore e quelli dei quali debbono reclamare l'annullamento o la modificazione. Svolge altre proposte di carattere commerciale.

Si approva la proposta Neymark la quale chiede che, in attesa della creazione di un bollettino internazionale dei fermi sui titoli e della legislazione internazionale in proposito, siano ammesse dagli Stati amici ed alleati misure temporanee relative alla perdita del possesso di titoli, dovuta a fatti di guerra.

***

La Conferenza discusse nel pomeriggio la relazione Bructet sulla riduzione delle tasse postali, telegrafiche, telefoniche tra alleati, rinviandola alla Commissione.

La relazione Sibille sulle convenzioni relative ai trasporti internazionali delle merci dà luogo ad uno scambio di vedute.

L'on. Aurelio Drago propone la totale requisizione di tutte le navi interoceaniche da parte dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia col controllo della Russia e del Giappone.

L'on. Marconi, applauditissimo, parla in inglese e richiama l'attenzione dei delegati inglesi sul terribile problema del rialzo dei noli e sulle gravi conseguenze che ne derivano per tutta l'industria italiana.

L'on. Crespi insiste anche esso sulla questione dei noli ed afferma che il popolo italiano ne fa una questione essenziale e si spaventa degli enormi bilanci di alcuni armatori, che in un sol viaggio dalla metropoli a Genova realizzano il valore della nave. Un'altra grave questione per l'Italia è la libertà delle importazioni ed esportazioni fra paesi alleati.

L'on. Crespi dice che l'Italia vide con dolore le proibizioni inglesi a questo riguardo.

L'on. Maggiorino Ferraris ritiene che bisognerà distinguere i paesi alleati dai paesi neutri, che non partecipano ai rischi della guerra e non dovranno trarre benefizi dalle convenzioni progettate.

Le proposte dei delegati italiani sono rinviate alla Commissione.

RICEVIMENTO ALL'AMBASCIATA ITALIANA.

◆ (S) **Parigi**, 28. Oggi dopo la seduta della Conferenza interparlamentare del commercio l'Ambasciatore on. Tittoni offrì un ricevimento nei saloni dell'Ambasciata alla deputazione italiana

L'on. Luzzatti vi intervenne con tutti i senatori e deputati qui convenuti.

Intervennero pure i Ministri francesi Combes, Méline, Ribot, Bourgeois e Cochin; gli ex Ministri Hanotaux, Pichon, e Millerand, il Governatore della Banca di Francia, Pallain, Reinach, i membri della conferenza interparlamentare, il personale della ambasciata e del Consolato e la notabilità della Colonia italiana.

La signora e la signorina Tittoni facevano gli onori di casa. Fu servito un *lunch*. ■

LA PROSSIMA RIUNIONE A ROMA

— (S) **Parigi**, 28. La Conferenza interparlamentare ha deciso che la prossima Conferenza sarà tenuta a Roma, dal 1 al 10 ottobre.

La Conferenza che seguirà sarà tenuta a Londra.

IL BANCHETTO DEL COMITATO FRANCESE

(S) **Parigi**, 28. — Il Pres. del Cons. Briand ha presieduto il banchetto offerto ieri dal Comitato parlam. francese del commercio. I presenti erano 360.

Chaumet fece un brindisi agli eminenti rappresentanti delle Potenze alleate inneggiando all'onore della Francia e alla vittoria comune.

Clementel ricordò che lo scopo dei delegati è quello di dare il loro prezioso concorso ai Governi alleati per aiutarli a fabbricare le armi della loro vittoria economica contro gli slealí avversari. L'oratore augurò che il pensiero dei nostri immortali soldati che lottano per uno stesso ideale invincibilmente uniti per la difesa della stessa causa venga a conciliare le vedute e a preparare gli accordi fra i delegati. Si tratta di una questione di vita o di morte e noi vogliamo vivere. Bisogna realizzare l'unità di azione economica, come gli Stati Maggiori realizzarono l'unità dall'azione militare. Concluse dicendo che ciò è il maggior dovere per noi, che vogliamo che da questa guerra sorga per le generazioni future una maggiore prosperità, felicità e giustizia.

Il numero indice dell' "Economist"

Nel mese di marzo il numero indice dei prezzi delle merci calcolato dall'*Economist* mostra soltanto un lievissimo aumento in paragone degli enormi recenti rialzi. Tale aumento ammonta a soli 5 punti in confronto dei 168 registrati alla fine di febbraio e dei 206 registrati alla fine di gennaio. L'arresto è dovuto principalmente alla diminuzione nei prezzi degli alimenti e dei prodotti tessili, diminuzione però che è stata compensata dall'ulteriore aumento dei minerali e delle merci varie, come è mostrato dal seguente specchietto:

DATA — Medie:		Cereali e carne	Altri alimenti	Tessili	Minerali	Varie Caoutch. legname ecc.	Totale
Gennaio	1914	568	355	542	491	579	2535
Dicembre	1914	714	414½	509	476	686½	2800
Gennaio	1915	730	411	538	521	768	3003
Febbraio	1915	840	417	552½	601½	781	3191
Marzo	1915	840	427	567	644	797	3306
Aprile	1915	847	439½	594½	635	816	3327
Maggio	1915	869	437	588	600	814	3327
Giugno	1915	818	458	581	636	779	3350
Luglio	1915	828½	440½	604	626	714	3281
Agosto	1915	841	435½	628	610½	778	3290
Settembre	1915	809½	470½	567	810½	769½	3325
Ottobre	1915	834	443½	681	831½	780	3471
Novembre	1915	871½	464	691	867½	826	3800
Dicembre	1915	887	446	731	711½	849½	3634
Gennaio	1916	941½	486	787½	761½	884½	3861
Febbraio	1916	983	520½	800½	891½	891½	4008
Marzo	1916	970½	503	704½	921	918	4017

Nel primo gruppo la diminuzione è in principal modo dovuta ai cereali, mentre i prezzi della carne hanno subito sensibili aumenti. Per il grano, durante il mese di marzo, gl'imbarchi dall'America e le provviste sono aumentate notevolmente, mentre vi è stata una diminuzione della richiesta. Si calcola che nella prima settimana di aprile la quantità totale del frumento in viaggio per l'Europa fosse di 7.830.000 *quarters* contro i 8.050.000 nella corrispondente ottava del 1915.

Il prezzo della farina è pure diminuito in simpatia con quello del frumento.

I prezzi della carne di bue sono aumentati leggermente e notevolmente quelli della carne di montone. Il prezzo della carne di maiale d'altra parte è asceso al livello di quello di gennaio.

Per ciò che riguarda il secondo gruppo, il prezzo del thè e del caffè è salito lievemente; per lo zucchero, che era assai rincarato in febbraio, i prezzi invece sono ribassati.

Nel gruppo tessili si nota che i prezzi del cotone sono diminuiti a cagione della mancanza di richiesta; che il mercato della lana è rimasto tranquillo e che il prezzo della juta non ha registrato variazioni. Quanto alla seta nota un ulteriore rincaro di prezzi che si spiega con l'aumentata richiesta da parte dell'America. Passando al gruppo dei minerali; i prezzi del ferro e dell'acciaio restano immutati, mentre quelli del carbone sono grandemente saliti. Vi è però da osservare che ai metalli minori si deve la maggior parte dell'aumento registrato in questo gruppo. Il prezzo del rame è salito straordinariamente di fronte a quelli dello stagno e del piombo.

Nel gruppo delle merci varie, l'aumento è principalmente dovuto, alla soda cristallizzata di cui si sono avute in marzo forti richieste e al petrolio, che negli ultimi mesi era rimasto stazionario.

Il problema del rincaro della vita in Francia

Il *Journal* ha intervistato una personalità che fin dall'inizio della guerra ha potuto seguire da vicino questa crisi dell'approvvigionamento e che ha fatto le seguenti dichiarazioni al popolare giornale parigino:

«Il rincaro della vita ha per cagione il disordine del vettovagliamento e talvolta le deficienze dei metodi adoperati. E' incontestabile che la costituzione degli *stocks* richiesti dal servizio dell'Intendenza militare, ha potuto produrre un certo imbarazzo soprattutto in principio ma poi il tempo è passato e la situazione ha sensibilmente migliorato. Ciò si deve specialmente al frazionamento degli *stocks*; non si potrebbe mettere in dubbio la buona volontà di ciascuno, ma troppo spesso questa buona volontà urta contro ostacoli imprevisti. La responsabilità dell'approvvigionamento incombe a parecchi Ministeri e siccome «l'individualismo di ministero» non è scomparso, si producono talvolta da ufficio e ufficio e staremmo per dire, da ministro a ministro, degli oscillamenti e delle incertezze che ritardano deplorevolmente l'attuazione dei provvedimenti necessari. Recentemente non sono trascorse forse alcune settimane prima che l'Intendenza, ottenesse dal Ministero dell'Agricoltura che la vendita della margarina fosse libera!

Gli *stocks* dell'Intendenza ipotizzano tutti: in tempo di guerra è la popolazione civile che deve sacrificare e fare tutti gli sforzi per provvedere all'alimentazione dell'armata invece non è così. L'Intendenza è previdente, essa può prestare talvolta, ma non è meno vero che, ad eccezione di casi straordinari, non si dovrebbero mai toccare gli approvvigionamenti dell'armata.

Perchè la popolazione civile non ha i suoi *stocks*, perchè non ha anch'essa la sua Intendenza? Si potrebbero benissimo creare dei fornitori regionali, provocare l'intesa delle Camere sindacali che riuniscono produttori e venditori, e, d'accordo con l'Intendenza militare, provvedere agli acquisti delle principali derrate. L'Intendenza militare non risentirebbe nessun danno dal fare maggiori acquisti e giacchè gli acquisti di cereali per le armate inglese, italiana e francese si fanno in questo momento in cooperazione con un'economia del 40% di questo vantaggio ne potrebbe trarre profitto questo la popolazione civile. Si faccia quindi appello all'Intendenza militare che ha dei mezzi di cui non dispone nessun altro ministero, e poi si crei un organizzazione di approvvigionamenti civile. E' necessario centralizzare l'approvvigionamento, organizzare la distribuzione eguale delle derrate necessarie all'alimentazione. Questo è il solo mezzo di restituire il costo nei prezzi normali, di aiutare la popolazione a superare questo periodo critico, e di fare scomparire dai giornali l'odiosa rubrica: il rincaro della vita».

ARMI ED ARMATI

LA MUSICA DEI CARABINIERI ITALIANI A PARIGI.

(S) **Parigi**, 28. — A proposito della presenza a Parigi della musica degli allievi carabinieri italiani, il *Gaulois* scrive:

E' una gioia veder passare i carabinieri italiani sui *boulevards* nelle loro grandi vetture automobili. Si fa a gara per vederli più da vicino e rivolgere loro la parola, si fanno conversazioni, si scambiano strette di mano. E' uno spettacolo veramente commovente quello di una tale spontanea fratellanza fra i parigini ed i rappresentanti della nazione sorella alleata. Si direbbe che si tratta di un lieto incontro di parenti da lungo tempo separati. Ovunque i carabinieri italiani raccolgono attestati di simpatia per l'esercito italiano, di cui rappresentano i belli e saldi reggimenti. Fra i numerosi soldati di nazionalità straniera che si disputano in questo momento le manifestazioni della nostra amicizia, si può dire che i carabinieri italiani non sono quelli che suscitano le minori simpatie. Essi formano un corpo scelto; sono i gendarmi di Italia e, occorrendo, anche un po' quelli d'Europa. Siamo pertanto assai lieti della loro presenza fra noi.

(S) **Parigi**, 28. — Oggi nell'immensa sala del Trocadero, gremita di pubblico, ha avuto luogo il *festival* delle tre Guardie a beneficio della Croce Rossa.

Assistevano nel palco presidenziale il Presidente della Repubblica *Poincaré*, la signora Poincaré, il Presidente del Consiglio Briand, gli Ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra e di Russia. Nel pubblico vi era una vera folla di notabilità.

Le musiche della guardia repubblicana di Parigi, dei carabinieri italiani e delle guardie reali inglesi, sono state accolte da acclamazioni. Sono stati eseguiti fra grandi ovazioni la Marsigliese e gli inni reali italiano ed inglese. La marcia reale italiana è stata iniziata dalla musica della guardia repubblicana e intervenuta poi la musica dei carabinieri e le due musiche insieme hanno eseguito la marcia stessa, mentre il Presidente della Repubblica, i Ministri, gli Ambasciatori ed il pubblico, si alzavano fra entusiastici applausi ed evviva.

E' stato poi eseguito un interessante programma lirico drammatico. La musica dei carabinieri ha eseguito la *Marche du Couronnement* di Saint Saens, la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini, l'Inno al Sole di Mascagni, suscitando interminabili applausi. Il maestro Cajoli è stato lungamente festeggiato ed acclamato insieme ai suoi valorosi allievi.

Anche la musica della guardia repubblicana e quelle delle guardie reali inglesi sono state acclamatissime.

CHIAMATA DI RIFORMATI A NUOVA VISITA

La *Gazzetta Uff.* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Gl'iscritti di leva marittima e i militari del corpo R. equipaggi, nati negli anni 1889, 1890, 1893 e 1894 stati riformati dall'apertura della leva 1891,1892, sulla lasse 1889 (1° ottobre 1909) a tutto il 31 dicembre 1915, sono chiamati a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva marittima, e quelli che risulteranno idonei alle armi saranno arruolati.

Essi possono ottenere l'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categ. per i titoli previsti dalle vigenti leggi sulla leva marittima, nonchè per quelli che esistevano al tempo della loro leva, o che siansi verificati successivamente, se pure più non sussistenti, purchè non faccia ostacolo, a senso delle disposizioni vigenti, la esenzione dal servizio di 1ª categoria concessa ad altro fratello. Per i titoli che sorgessero posteriormente all'arruolamento, si applicano le disposizioni dell'art. 0 della legge 5 luglio 1908 n. 348.

Art. 2. — Dei riformati che saranno dichiarati idonei ed arruolati in 1ª categoria, solamente quelli che erano stati riformati nella qualità di militari saranno reintegrati nei ruoli del corpo R. equipaggi, per seguire le sorti della classe di leva marittima del loro anno di nascita, mentre tutti gli altri, cioè quelli già riformati, sia dai Consigli di leva che al Corpo, nella qualità d'inscritti di leva, saranno passati nei ruoli del R. esercito per seguire le sorti della classe di leva di terra del loro anno di nascita.

Art. 3. — I riformati chiamati a nuova visita che, senza legittimo motivo, non si presentano al Consiglio di leva nel giorno prefisso, sono dichiarati renitenti e come tali incorrono nelle sanzioni stabilite dalla legge sulla leva marittima.

Art. 4. — Le vigenti disposizioni relative alla concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, sono applicabili anche alle famiglie dei già riformati che siano arruolati in qualsiasi categoria per effetto dell'art. 1 del presente decreto, e che siano chiamati alle armi sia nel Corpo R. equipaggi, sia nel R. esercito.

A quelli di costoro che si trovino nelle condizioni di cui al decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, n. 401, sono applicabili le disposizioni contenute nel decreto stesso.

Art. 5. — Con decreto del Ministero della marina sarà stabilito per quali infermità e imperfezioni potrà eventualmente l'Amministrazione far luogo alla esclusione dalla nuova visita di cui all'art. 1, e saranno determinate le norme per l'esecuzione della visita stessa.

PER GLI UFFICIALI MEDICI SUPERIORI

Qualche tempo fa pubblicammo un articolo, nel quale si metteva in evidenza la disparità di trattamento che veniva fatta a parecchi professori di medicina chiamati sotto le armi, esprimendo l'opinione che si dovesse dare una promozione, un grado maggiore ai professori ordinari che avevano oltre 20 anni di ordinariato, affinchè non accadesse che un professore straordinario, appena nominato, avesse lo stesso grado di maggiore come un professore anziano con 20 ed anche 30 anni di ordinariato.

Questa nostra, chiamiamola proposta, ha ora trovato un autorevole propugnatore alla Camera nell'on. Morisani, prof. pareggiato all'Università di Napoli il quale può quindi parlarne con piena cognizione di causa. Egli ha infatti presentato una interrogazione al Min. della guerra, chiedendo se sia equo che — data la promozione a maggiore degli *assistenti* di clinica o d'istituti scientifici universitari — i professori ufficiali, direttori di questi istituti vengano promossi ad un grado superiore.

Questa interrogazione equa ed opportuna ci trova consenzienti, giacchè collima con quanto noi abbiamo sostenuto: essa non avrebbe bisogno di commenti, ma crediamo utile aggiungere una parola di spiegazione.

Quando vennero accolti sotto le armi i medici che non avevano obbligo di leva vennero loro date posizioni diverse a seconda della posizione che occupavano scientificamente o nell'esercizio della loro professione; così secondo gli anni di laurea si diventava sottotenenti o tenenti o capitani; diventavano maggiori i professori d'Università e i primari dei grandi ospedali che avevano la libera docenza: i clinici medici e clinici Chirurgici erano equiparati al grado di maggior generale.

A poco a poco si sono allargati i limiti per diventare maggiori, così per primari di piccoli ospedali così anche per alcuni aiuti di professori universitari, mentre viceversa si hanno professori ordinari ancora capitani!

Tutto ciò non può fare una gran bella impressione Se per esempio un avvocato e un professore di giurisprudenza entrano nel genio, nell'artiglieria, non vi è da stupire se hanno grado uguale, trattandosi di fare cosa non a loro consuetudinaria: diverso è il fatto per i medici che seguitano ad esercitare la loro professione. Per questi la posizione acquistata deve avere valore. E se i medici condotti ad es. hanno grado diverso a seconda degli anni di laurea se il clinico medico diventa equiparato a maggior generale, se così si rispettano le posizioni acquistate, ci pare ciò debba sussistere anche per gli altri onde non si accomunino nello stesso grado persone che fuori dell'esercito hanno dallo stato uffici diversi. Se adunque gli aiuti sono o possono diventare maggiori i professori universitari devono avere almeno un grado superiore che potrebbe essere diverso: ad esempio di tenente colonnello per i professori straordinari e per gli ordinari di pochi anni, mentre si potrebbe riservare il posto di colonnello ai pochi professori ordinari che hanno oltre venti anni di ordinariato.

Credito ed economia

BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

◆ (S) MILANO, 28. Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana ha nominato presidente il senatore Luigi Canzi e si completerà con la nomina ad amministratore del comm. ing. Cesare Saldini che è stato contemporaneamente eletto vicepresidente.

I NOLI ELEVATI E LE COMPAGNIE OLANDESI

Il *Times* pubblica in una corrispondenza da Amsterdam, alcune interessanti statistiche sui noli olandesi tratte dai rapporti annuali delle principali Compagnie di navigazione olandesi per il 1915.

Risulta da queste statistiche, che i tassi elevati dei noli hanno creato in Olanda una situazione finanziaria favorevolissima, malgrado le perdite e le difficoltà conseguenti ai pericoli della navigazione.

I dividendi sono relativamente bassi allo scopo di costituire delle riserve considerevoli onde far fronte alle perdite eventuali. Per esempio gli utili netti della linea Olanda-America sono stati di 47.586.525 franchi, contro 15.112.100 franchi nel 1914, ossia una differenza di 32.474.425 franchi.

Questa Compagnia ha distribuito un dividendo del 50% contro 17% nel 1914.

La Compagnia reale neerlandese ha avuto franchi 22.694.875 di utile netto nel 1915, contro 3.439.675 franchi nel 1914, ossia una differenza di 19.265.200 franchi.

Gli utili del Lloyd olandese nel 1915 sono stati di di 20.674.100 franchi contro 3.833.075 franchi, ossia una differenza di 16.736.025 franchi.

E' da notare che questi enormi utili sono stati realizzati malgrado la perdita del *Tubantia* portata all'esercizio 1915.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

		Situazione al 20 Marzo 1916	31 Marzo 1916
Riserve:		—	—
Oro e argento	L.	1.122.052.000	1.118.016.000
Valute equiparate	»	208.436.000	214.975.000
Bigl. a deb. Stato di altri Ist. di em. e valute diverse	»	82.602.000	83.015.000
Portaf. e anticipaz.	»	755.269.000	731.360.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	»	125.000	123.000
Anticipaz. al Tesoro	»	660.000.000	660.000.000
Tit. em. o gar. Stato	»	190.972.000	192.037.000
C.c. att. nel Regno	»	13.210.000	11.860.000
C.c. att. all'est. (non appl. alla riserva)	»	44.866.000	53.349.000
Sofferenze	»	553.000	590.000
Spese e tasse	»	2.363.000	3.137.000
PASSIVO.			
Circolazione: col 40% di riserv. a piena cop. met. per conto Tesoro	L.	2.960.698.000	3.002.510.000
Debiti a vista	»	257.722.000	289.755.000
Depositi C.c. fruttif.	»	333.154.000	345.882.000
Rendite corr. eserc.	»	9.093.000	9.825.000

Banco di Sicilia

		Situazione al 31 marzo	10 aprile
Cassa	L.	77.818.000	81.752.000
(Specie met. milioni			57.3)
Portaf. su piazze it.	»	56.865.000	55.254.000
Anticipaz. ordinarie	»	21.443.000	19.482.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	»	30.204.000	18.953.000
Circolazione	»	166.300.000	164.423.000
» per c. commercio		74.386.000)	70.470.000)
» per c. Stato		93.063.000)	93.953.000)
Debiti a vista	»	61.372.000	60.790.000
Depos. in c/c. fruttif.	»	33.451.000	34.011.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.		51.87 %	53.53 %
Rapporto fra la riserva e la circolaz. integrale		32.47 %	31.62 %

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. che aumenta di L. 200.000.000 lo stanziamento del cap. 101-ter- spese per la guerra dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio 1915-916.

Id. id. che autorizza la proroga dei mutui ipotecari durante la guerra a favore di alcune categorie di debitori.

Id. id. col quale sono chiamati a nuova visita i riformati dalle leve di mare delle classi 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894.

Id. id. col quale è temporaneamente sospeso il collocamento a riposo degli ufficiali di tutti i corpi militari della R. Marina.

Id. id. riguardante la proroga dei termini per presa di possesso degli ufficiali giudiziari durante la guerra.

Id. id. col quale è mantenuta in vigore fino al 31 gennaio 1917 la legge 20 maggio 1876, riguardante la riforma giudiziaria in Egitto.

Bel. Decr. Luogot. per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Cerchiara Calabria (Cosenza), Moscufo (Teramo) e Serrone (Roma).

DEI MINISTERI.

Min. della Guerra. Disposizione nel personale dipendente.

Min. dell' interno. Direz. gen. della sanità pubblica. Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 10 al 16 aprile 1916.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 28. — La Commissione Centrale di Beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha tenuto ieri la seconda seduta dell'anno sotto la presidenza del pres. S. E. G. Marozza.

Questi comunicò che sulla somma di un milione e mezzo messa a disposizione del comitato Esecutivo furono erogate L. 700.000 così distribuite: L. 200.000 per l'allestimento di un Ospedale chirurgico mobile alla fronte; L. 60.000 per concorso nella spesa di costruzione ed arredo dell'Officina Nazionale di apparecchi di protesi per i mutilati in guerra; lire 400.000 per opera di assistenza e di rieducazione professionale dei soldati mutilati e storpi. L. 40.000 per la rieducazione professionale dei soldati resi ciechi in guerra.

La Commissione approvò i Consuntivi esercizi 1915 delle tre Opere Pie «Fondo della Beneficenza», «Fondazione Vittorio Emanuele II» e «Soccorso ai figli dei lavoratori»; ed elesse a rappresentante nel Pio Istituto dei Bachlici di Milano il commendator ing. Giovanni Carones.

— Mentre si stava sperimentando un nuovo apparecchio nella fabbrica di prodotti chimici e materie coloranti della ditta milanese Alfredo Ronali e C. di Cassano Maderno si produceva un tremendo scoppio. Rimanevano feriti piuttosto gravemente il dott. S. Sarcoli di Lecco, A. Montegazza e V. Ramano di Cassano.

Genova, 28. — Ieri a Palazzo S. Giorgio si è riunito il Comitato es. del Consorzio del Porto sotto la presidenza del sen. Ronco.

Il Pres. disse delle condizioni del lavoro nel porto, il quale procede regolarmente senza notevoli giacenze di merci e senza rinvio di navi ad altri porti.

Espose che il movimento delle merci trovasi in aumento in confronto del corrispondente periodo dello scorso anno.

Informò il Comitato circa le condizioni ormai difficili che si vanno determinando nel porto a seguito dei numerosi richiami alle armi, ed il Comitato, preoccupandosi delle conseguenze che dalla cosa possono derivare non solo all'economia nazionale ma ai fini stessi della guerra, deliberò che sia fatta presente al Governo la critica situazione, per quelle provvidenze che risulteranno meglio atte a conciliare tutte le legittime esigenze.

Il Comitato approvò le spese per alcuni lavori di sistemazione del Palazzo San Giorgio, e per l'ampliamento del fabbricato ad uso di ristoratore al Palazzo Nuovo.

La seduta fu poi sospesa in segno di lutto per la morte del vice-pres. comm. N. Romairone.

Venezia, 28. — Stamane in forma strettamente militare è stata trasportata la salma del compianto capitano Roberto Prunas, rinvenuta, come abbiamo detto ieri, agli Alberoni, dalla cella mortuaria del Cimitero alla fossa preparata nel camposanto, nel reparto della R. Marina.

Assistevano alla pietosa cerimonia il colonn. Pruneri, del Genio navale, molti ufficiali superiori di terra e di mare, rappresentanze dell'aviazione italiana ed alleata, marinai e soldati.

Il colonn. Pruneri, pronunziò un elevato discorso esaltando le virtù dell'Estinto.

Italia Centrale

Reggio Emilia, 28. — Al Comitato per le onoranze alla memoria di Ferdinando Ruffini, sottoprefetto di Pavullo, capitano di complemento nei bersaglieri caduto eroicamente combattendo, continuano a pervenire da parte dei consiglieri di prefettura e dei sottoprefetti, le oblazioni per un busto da collocarsi nella sottoprefettura di Pavullo. L'inaugurazione avrà luogo prossimamente.

◆ **Firenze, 28.** Provenienti da Udine sono stati stamane di passaggio nella nostra stazione 170 prigionieri austriaci diretti al campo di concentrazione di Bibbiena.

Italia Meridionale

Nocera Inferiore, 28. — A causa dello stato di guerra sono diminuite le entrate agli scavi di Pompei per cui il Ministero aveva deliberato di sospenderne i lavori, ciò che portava come immediata conseguenza il licenziamento di tanti operai che da un giorno all'altro sarebbero piombati nella miseria.

Ora sappiamo che, mercè l'interessamento dell'onorevole Dentice il Ministero ha disposto un fondo di lire 600 mila per il proseguo dei lavori.

— A sostituire il giudice Santilli trasferito a Lucera viene qui dal tribunale di Sala Consilina il giudice avv. Bellelli.

— Con particolare solennità è stata consegnata la medaglia d'oro per 40 anni di lodevole servizio alla signora Giulia Quagliola, insegnante al nostro Comune.

— E' stato approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il contratto del dazio con la ditta Scaramella-Manetti.

Isole

Catania, 28. — Con l'intervento di numerose rappresentanze di Associazioni Magistrali della Provincia nella sala del Cons. prov. scol. dietro invito del R. Provv. agli studi si sono riuniti i componenti il «Comitato Pro Orfani e vedove dei maestri elementari caduti in guerra».

Dopo ampia discussione, si deliberò di aderire al Com. Naz. facendo voti che il Com. Centr. voglia modificare il regolamento, in modo da dare ai comitati locali non solo funzione di raccoglitori di somme, ma anche di distributori di sussidi specialmente per i casi urgenti.

Si costituì il Comitato locale che risultò così composto: Pres. cav. M. De Francesco, R. prov. agli studi segr. prof. Catania; componenti prof. Emmanuel per l'associazione, dei direttori, signorine Mantichetti per la Lega Magistrale Zorria per la Gioventù Magistrale e Comisi per la crisi magistrale.

Caltanissetta, 28. — Da qualche tempo nella nostra Provincia era sorta grave contesa fra la vecchia e la giovane mafia. Quella più prepotente faceva come suol dirsi, la parte del leone nei dividendi.

In seguito all'uccisione da parte della giovane mafia di quattro terribili avversari nacque l'allarme nella popolazione e carabinieri e guardie sguinzagliati qua e là riuscirono a trarre in arresto nei giorni scorsi una sessantina di latitanti fra i quali terribili sanguinari.

Ora la calma è ritornata nella nostra provincia e non rimane che l'odio dei mafiosi fra loro.

Provincia Romana

Anzio, 28. — Organizzata da un Comitato presieduto dalla principessa Gina Borghese è stata data nella sala Margherita a beneficio del locale Comitato pro-mobilitazione, una riuscitissima recita di beneficenza dalle alunne della scuola Normale «M. di Savoia» di Roma.

Al noto dramma: *Nel nome d'Italia* interpretato felicemente dalle signorine, Ferraioli, Molino, Capanna, Garzoni, Gemelli, Feliciani e Nusso, seguì la poesia *La sacra falange* recitata con grazia e disinvoltura dalla signorina Castelli e dedicata al soldato Luigi Pompili. Chiuse lo spettacolo *Il mare di S. Marco*, graziosissimo episodio patriottico molto applaudito.

Scienze e Lettere

GUGLIELMO FERRERO A LIONE.

(S) **Lione, 28.** — Guglielmo Ferrero ha fatto una applauditissima conferenza sul genio latino.

Drammi di terra e di mare

DISASTRO FERROVIARIO A PONTEDECIMO

Genova, 28. — Il treno in partenza dalla nostra città alle 2.45 in prossimità di Pontedecimo, a causa di un'improvvisa mancanza di corrente dette indietro scendendo la via ferrata in forte salita.

Si deplorano 25 feriti leggeri e 4 gravi. Alcune vetture sono state abbastanza danneggiate.

TEATRI ed ARTE

Il grande Concerto di domani all' «Augusteo» WILLY FERRERO E ONORINA SEMINO

Vivissima è l'attesa per il grande concerto che Willy Ferrero, cedendo alle insistenti richieste, ha acconsentito di dirigere all'Augusteo nel pomeriggio di domani.

Il programma non potrebbe essere più interessante, accogliendo le maggiori interpretazioni del prodigioso direttore: la *Sinfonia* del *Guglielmo Tell*, la *Cavalcata delle Walkirie* e l'*Incantesimo del Venerdì Santo*, oltre una esecuzione, che sarà certo indimenticabile, dell'*Inno al Sole* dell'*Iris* con orchestra e imponenti masse corali.

Ma il concerto avrà anche un'altra attrattiva: quella di far conoscere al pubblico di Roma una giovine violoncellista che giunge a noi preceduta da ottima fama: Onorina Semino.

La signorina Semino ha suscitato ovunque viva ammirazione, raccogliendo i più lusinghieri giudizi da spiccate personalità del mondo della musica, quali Leopoldo Mugnone, Arturo Toscanini, Antonio Guarnieri e Tullio Serafin.

Ella eseguirà il concerto di Saint-Saëns, la decima *Sonata* di Valentini e le *Variazioni su un tema rococò* di Tschaikowski.

Il concerto avrà principio alle 15.30 precise.

IL CONCERTO DI TOTO AMICI ALL'«EXCELSIOR».

Tutto fu eccezionale ieri sera: il pubblico, magnifico, affollato, e il programma, che fu un succedersi di gradite sorprese, il complesso degli esecutori e le accoglienze che ad essi vennero fatte.

L'uditorio potè ammirare il tenore Giorgewsky, che miniò alcune romanze e la signora Tatiana Rosoff, ben nota al pubblico più fine e intellettuale.

Gemma Bellincioni, la eletta signora del bel canto, la cui arte non conoscerà mai stanchezza, disse in modo squisito alcune romanze di Tosti accompagnate mirabilmente dallo stesso autore, suscitando il più vivo entusiasmo.

Entusiasmo che si rinnovò, pieno e vibrante, quando Carlo Galeffi ebbe cantato da par suo la *Cavatina* di *Figaro*, il prologo dei *Pagliacci* e una canzone.

Al concerto non mancò l'inesauribile brio di Amerigo Guasti e di Dina Galli, i quali naturalmente deliziarono e affascinarono il pubblico, e, naturalmente ebbero applausi infiniti.

Toto Amici concesse poi alla folla dei suoi estimatori il godimento della sua maliosa chitarra, rinnovando quegli entusiasmi che sempre accompagnarono il simpatico artista nostro; e l'uditorio gli espresse il suo compiacimento nella forma più spontanea ed affettuosa, accomunando in un unico applauso l'esecutore genialissimo, e l'organizzatore sapiente di questo indimenticabile concerto.

Camera di Commercio di Roma

Il Consiglio della nostra Camera di Commercio ha tenuto il 28 corrente la sua ordinaria adunanza mensile.

Per promuovere nuove industrie nel distretto. — Dopo la commemorazione del comm. Pietro Salustri Galli, che fu consigliere e presidente della Camera, ed alcune comunicazioni riguardanti l'approvazione del preventivo, la nuova tariffa di facchinaggio doganale e l'esito favorevole di importanti controversie giudiziarie insorte nell'applicazione della sovrimposta commerciale, la Presidenza ha riferito sulle pratiche iniziali predisposte per promuovere nuove industrie nel Distretto.

Intorno a questo importante argomento il Consiglio ha preso ulteriori determinazioni, intese a rendere sollecita ed efficace l'azione che l'Ente Camerale ha già in massima stabilito di svolgere in questo eccezionale momento della vita economica nazionale.

Sovrimposta commerciale e tassa d'esercizio. — Risoluti, in base a relazione della Commissione interna competente, i reclami prodotti contro la formazione del ruolo di sovrimposta commerciale dalle ditte aventi più sedi per l'anno 1915, il Consiglio ha deliberato definitivamente il ruolo medesimo.

Sono stati approvati alcuni rimborsi a favore di contribuenti di sovrimposta commerciale, in corrispondenza agli analoghi rimborsi della tassa principale.

Controversie doganali. — In conformità al giudizio espresso dai periti competenti ed alle conclusioni della Commissione speciale, il Consiglio ha espresso il proprio parere – in senso favorevole alla ditta dichiarante – circa controversie doganali sollevate presso la Dogana locale in punto a classificazione di determinate merci.

Per le commissioni d'accertamento del corso dei cambi e dei valori. — La presidenza ha segnalato l'opera diligente e benemerita delle Commissioni speciali nominate durante la chiusura delle Borse per l'accertamento del corso dei cambi e dei valori.

E poichè tali commissioni, che funzionano regolarmente presso la nostra Camera da circa un anno, sono composte, oltre che da consiglieri camerali, anche dai rappresentanti dei Ministeri competenti, degli Istituti di emissione, d'altri importanti Istituti di credito ed agenti di cambio, il Consiglio Camerale su proposta della Presidenza, ha conferito a tutti i membri che non fanno parte del Consiglio medesimo, una medaglia d'oro quale attestato di gradimento della rappresentanza commerciale per l'opera da essi prestata nell'interesse generale del mercato finanziario.

Consuetudini commerciali. — Il Consiglio, in conformità alle proposte, presentate dalla Commissione speciale, ha proceduto all'accertamento di alcune consuetudini commerciali vigenti nel Distretto circa il commercio delle pelli, del grano, del farro e sopra speciali contratti agrari.

Per le controversie ferroviarie. — Il Consiglio è passato poi a trattare l'importante argomento delle frequenti controversie con l'Amministrazione Ferroviaria, da parte per lo più dei commercianti ed industriali, e per la cui risoluzione non si è ancora ottenuta la tanto invocata istituzione di un organo tecnico-amministrativo, che, come nelle controversie doganali, valga a risparmiare lunghi, vani e dispendiosi ricorsi giudiziari.

Ed in proposito è stata pienamente approvata una breve relazione, già predisposta dalla competente Commissione interna, dando incarico alla Presidenza di raccomandarne le conclusioni nel modo più efficace ai Ministeri dei Lavori Pubblici e del Commercio.

Contributi e sovvenzioni. — Secondo le proposte dell'intera Commissione di Finanza il Consiglio ha concesso sussidi e contributi annuali:

Alle Camere di Commercio Italiane in Marsiglia, Buenos Ayres, Chicago e S. Francisco di California;

Alla Scuola Serale di Commercio del Comune di Roma;

Alla Scuola Preparatoria per agenti ferroviari;

All'Associazione Nazionale per l'istruzione del soldato e del popolo;

Al Comizio agrario di Roma;

All'Associazione Artistica fra i cultori di architettura.

Per i facchini di Dogana. La carovana dei facchini di Dogana, che ottenne già dalla Camera un aiuto finanziario quando, con l'inizio della nostra guerra, l'introduzione delle merci estere venne in gran parte a mancare e i loro proventi vennero quindi a diminuire, ha ora richiesto un nuovo soccorso.

Il Consiglio camerale, nell'intento di dimostrare ancora una volta ai facchini di Dogana l'interessamento della Rappresentanza commerciale, e nella fiducia che tali reiterate prove di benevolenza valgano a promuovere una meglio intesa cooperazione da parte loro verso gli interessi del traffico locale, ha concesso ad essi un ulteriore sussidio.

Passando da ultimo in seduta privata, il Consiglio ha preso decisioni relative ad affari d'interna amministrazione ed al proprio personale.

Palazzo di Giustizia

CONDANNA ALL'ERGASTOLO PER DISERZIONE

Torino, 28. — Si è svolto il processo contro cinque soldati, incolpati di diserzione e alienazione di effetti militari. Maggiormente colpito fu il latitante Amedeo Nardi, soldato del battaglione aviatori, il quale fu condannato all'ergastolo. Umberto Fanicchia fu condannato a 11 anni di reclusione militare, Pietro Lotti, e G. B. Costa a 10 anni e 6 mesi, Francesco Maccarone a 5 anni e 5 mesi.

CONDANNE PER FRODI ALLO STATO

◆ **Firenze, 28.** Al nostro Tribunale militare si è svolto il processo contro Pietro Innocenti, Luigi Piccardi e Attilio Zelli imputati il primo e il secondo rispettivamente di tentata e mancata frode nelle forniture di scarpe all'esercito, il terzo di correità nei detti reati. Il Tribunale ha condannato il Piccardi contumace a 5 anni di reclusione, l'Innocenti a 2 mesi di detenzione e lo Zelli a 14 mesi.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 29 Aprile — S. Pietro da Ver.
Leva il sole alle 5.11 — Tramonta alle 7.4
Leva la luna alle 7.24 m. — Tramonta alle 4.31 a.
L'Ave Maria suona alle 7 ½.

Monoverbo.

S
S m S

Spiegazione del giuoco precedente:
Piu - me — PIUMA

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		3.20	8.—	9.30	13.40 18.—	14.— 20.20	19.05 21.—
Pisa-Torino	4.30	5.40	6.50	14.5	17.45	18.5	21.— 22.14
Foligno-Ancona	6.—		12.30	[illegible]	18.20	21.40	
Firenze-Milano	6.—	8.—	11.—	13.40	17.20	20.40	22.10 23.20
Castellammare A.	7.—		12.—	15.20	18.15		
Frascati	8.10	12.10		16.40	20.35		
Velletri-Terracina	9.20	13.30	13.15	20.15			

a) a Grosseto — b) a Terni — c) a Chiusi — d) a Avezzano — e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.45	8.15	12.20	14.00	15.20	20.15 22.40	22.—
Torino-Pisa	7.8	8.—c	8.45	9.40	11.40	18.15	20.30 22.30
Ancona-Foligno		7.30	10.e	13.—e	14.20	20.40	22.30
Milano-Firenze	6.20	7.—	10.—	12.40	13.45	19.14	22.40
Castellammare A.	1.54			6.20	15.—	20.20	23.40
Frascati	7.30	14.25	21.30				
Terracina-Velletri		8.0e	9.20	15.15		20.40	

a) da Civitavecchia — b) da Grosseto — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) da Velletri.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.30	12 —	15.15	18.40
Bagni	6.53	10.12	13 —	16. 6	19.31
V. Adriana	7.13	10.35	13.20	16.23	19.50
Tivoli	7.29	10.52	13.37	16.40	20. 5

Festivo

Tivoli	5.45	7.50	11.25	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12. 1	16.37	18.36	20. 2
Roma	7.27	9. 6	13. 6	17.31	18.46	20.57

Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 7.20 – 12.15 – 18.50
Arrivo a Roma 9.11 – 14.9 – 20.44.

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.50.
Arrivi a Roma 7.35 – 14 – 20.10.

Roma-Anzio-Nettuno
Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.15.
Arrivi a Roma 8.5 – 14 – 20.10.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA
Partenze da Roma – 6.5 – 9.— – 17.—
Arrivi a Roma – 8.40 – 16.40 – 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.20 – 8 – 9 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale 20.30 fest.

Velletri: 6.25 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.3 (fino a Genzano) – 18.25 – 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata) 7.10 – 8.40 fest. – 10.10 – 11.40 – fest. – 13.10 – 14.40 fest. – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.51 – 11.35 – 13.5 – fest. 14.35 – 16.5 – fest – 17.35 – 19.5.

Da Frascati per Velletri: 6.15 – 7.30 – 8.50 – 10.30 – 11.50 – 13.20 – 14.50 – 16.30 – 17.50 – 19.20 – 20.50 feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

Arrivi da **Frascati:** 1.27 – 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.

Da Velletri: 7.31 – 7.41 – 8.12 feriale – 8.40 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.46 – 15.10 – 16.46 – 18.10 – 19.40 – 21.10

Da Marino: (via Grottaferrata) 8.35 – 9.57 – 11.25 12.53 fest. 17.25 – 20.25.

Da Marino: (via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 fest. 13.59 – 14.29 – fest. – 15.59 – 17.29 fest. – 18.59 – 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per e da Rocca di Papa.

Lotta di redenzione

ROMANZO

di

SCIPIONE FRASCHETTI

Alle 9 Guglielmo Petecco doveva venire dalla sua complice: alle 8 e mezzo Martini era nascosto dietro una tenda, in attesa.

Alle 9 precise fu suonato alla porta.

La Mora andò ad aprire e Martini tese le orecchie dal suo nascondiglio.

Era un facchino di piazza che portava una lettera.

— C'è risposta? domandò la Mora.

— No signora.

Il facchino partì e la baronessa aprì la lettera ed esclamò:

— Puoi pure uscir fuori: non verrà più. Leggi

Martini lasciò il nascondiglio, prese la lettera e lesse:

«Per colpa tua siamo costretti ad aspettare: «se tu avessi seguito i miei consigli, in un paio «di giorni avremmo ottenuto quello che volevamo. «Lei è partito ieri con la famiglia e non «tornerà prima di quindici giorni. In attesa io «andrò in campagna: quando tornerà verrò da «te e bisognerà finirla».

La lettera non aveva alcuna firma.

— Che te ne pare? domandò la baronessa della Penna.

— E' bene informato! Deve aver qualche spia nella casa.... In conclusione noi abbiamo una quindicina di giorni di tregua.. è già qualche cosa intanto si potrà pensare a difendersi! Tu andrai in via Nazionale a domandare al portiere quando è partito e quando tornerà.

— Andarci subito?!.. Io casco dal sonno!

— Per oggi non dovrai fare che questo: poi ti lascio libera.

Discesero insieme.

Da via Merulana a via Nazionale, presso la stazione, il tragitto non è lungo. Martini attese sulla piazza dell'Esedra la donna che andò ad informarsi dal portiere.

— Il conte Verri?

— E' in campagna signora.

— In campagna?

— Sicuro, ha ricevuto una lettera ed è stato obbligato a partire.

— E quando è partito?

— Tre giorni fa.

— Quando tornerà?

— Non l'ha lasciato detto..

— Ma dove gli si può scrivere?

— Anche qui signora!

— Ah! siete incaricato di inviargli la corrispondenza?

— No: c'è chi viene a ritirarla tutti i giorni. La signora vuol lasciare il suo biglietto da visita?

— Sì.

E cercando nella sua tasca prese un cartoncino lo piegò ad un angolo e lo consegnò al portiere.

— La signora non ha ambasciate da lasciare?

— Oh no! era una semplice visita.

— Benissimo.

La Mora raggiunse Martini.

— Ebbene?

— Ebbene è partito da tre giorni per la campagna senza lasciare detto quando sarebbe tornato: ogni giorno fa ritirare la sua corrispondenza.

— Tutti i giorni? E' evidente dunque, che sta nei dintorni di Roma... se avremo bisogno del suo indirizzo lo avremo!

Martini chiamò una carrozza.

— Che cosa fai?

— Prendo una carrozza per accompagnarti a casa, poi ho da fare... Si tratta di una cosa importante!

Salirono nella vettura.

Dopo aver lasciato la donna Martini dette un indirizzo al cocchiere che fece una smorfia. Circa un'ora dopo la carrozza si fermò in via Flaminia 84 nei pressi di Ponte Molle.

La casa sembrava disabitata.

Martini bussò e subito si udì il latrare di due cani.

La porta venne aperta e tre persone vennero incontro al visitatore: Botticella, Stanga e Brugnoletta... oltre i due cani di guardia.

— Il signor Stanga? domandò Martini

— Signore? No: Stanga sì. In che cosa posso servirvi?

— Ah esclamò Brugnoletta riconoscendo Martini che aveva visto il giorno avanti.

— Che c'è? domandò la Società Stanga - Botticella rivolgendosi verso di lei.

— E' un amico del signor Vitali.

I due soci, all'udire quel nome rimasero imbarazzati ed invitarono Martini ad entrare nella casa.

Questi entrò.

Fu introdotto in una vasta camera il di cui mobilio però consisteva soltanto in una grande tavola da osteria e quattro sedie di paglia.

Botticella offrendo al visitatore una sedia chiese:

— Ed ora si può conoscere il motivo della vostra visita?

— Ecco... veramente io avrei parecchie domande da farvi e se voleste sedere potremo parlare comodamente... Anzi potremo rinfrescarci chiacchierando.

La Ditta Stanga - Botticella schioccò la lingua contro il palato, mentre Martini consegnava a Brugnoletta il denaro per andare a comperare il vino.

Finchè Brugnoletta non fu tornata, nella grande stanza regnò il silenzio.

Pareva che Martini si preparasse all'interrogatorio, mentre i due soci si guardavano alquanto inquieti.

La ragazza tornò, il vino fu mesciuto e bevuto ed i due soci si volgevano al visitatore come due punti interrogativi

Ecco qua disse Martini. Voi oramai mi conoscete perchè la ragazza ha detto: E' un amico del signor Vitali. Anzi posso dire che sono il suo più grande amico.

— Benissimo esclamò la Ditta.

In vettura Martini aveva pensato al mezzo che avrebbe impiegato per ottenere informazioni sul conte. Egli riuniva il ricordo di due frasi: la prima udita da Vitali quando era nascosto nel magazzino e detta probabilmente da Stanga a Brugnoletta. «Hanno parlato avanti a te dell'affare dell'Isola Sacra?».

La seconda riguardava la lettera ricevuta da Petroso e scritta da lui sotto il dettato della Mora.

«Noi proveremo che siete voi che avete diretto l'affare Vitali all'Isola Sacra.»

CAPITOLO XII

— Queste due frasi – avea pensato Martini sono la chiave con la quale tutto si deve aprire, tutto si deve conoscere.

Accomodandosi alla meglio sulla sedia che scricchiolò e guardando i due soci, uno dopo l'altro disse:

— Alle corte e senza preamboli. Sono venuto da voi per avere informazioni su di un individuo.

— E chi è? domandò la Ditta.

— Il conte Verri.

I due soci scambiarono uno sguardo inquieto: Martini comprese che doveva tentare un colpo a caso e fissando i due aggiunse:

— Voi eravate nell'affare dell'Isola Sacra, quindi....

I complici balzarono in piedi.

— Siamo acchiappati gridarono. E' un agente di polizia. Quella canaglia ci ha denunziati...

Martini, che vide come il suo colpo fosse riuscito, esclamò:

— Rassicuratevi. Non sono un agente, sono un amico che viene a prevenirvi ed a domandarvi in cambio, qualche cosa.

La Ditta scambiò un nuovo sguardo poi sedette di nuovo.

— Sentite, disse Botticella, mentre Stanga approvava man mano le parole del compagno. Noi non sappiamo chi siate. Voi conoscete l'affare, ma vi debbono aver male informato... Noi siamo persone oneste, noi. Lui si fa passare per conte lui... Noi siamo lavoratori, noi... Lui c'è venuto a cercare, Stanga e me..

— Botticella e me, borbottò Stanga.

Continua

La guerra in Europa

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 28 aprile.

Bollettino di guerra n. 338.

Lungo tutta la fronte azioni delle artiglierie, più intense nella zona del Tonale e in quella di Rovereto, nell'Alto Cordevole e alla testata del But.

— Nella conca di Plezzo un riparto nemico riuscì ad irrompere di sorpresa in un nostro posto avanzato sulle falde del monte Cukla. Accorsi nostri rincalzi, l'avversario fu prontamente contrattaccato e respinto.

— Sullo Javorcek tentativi di attacco più volte rinnovati contro le nostre posizioni fallirono con sensibili perdite pel nemico.

— Nella zona di Selz (Carso) dopo il grave scacco sofferto nella notte sul 27, l'avversario si limitò ieri a battere con salve di artiglierie il perduto trinceramento, ma non osò rinnovare alcun attacco con le fanterie.

— Da punti diversi della fronte è segnalato l'uso sempre più frequente, da parte del nemico, di proiettili di fucileria a pallottola esplodente.

CADORNA.

SCACCHIERI DIVERSI

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 28. (Comunicato ufficiale): *Fronte occidentale*: Nei combattimenti nella regione ad est di Vermelles, 48 inglesi, fra cui un capitano, sono stati fatti prigionieri. Abbiamo preso due mitragliatrici ed un lanciabombe.

Nella regione della Mosa la situazione è invariata. Nella scorsa settimana il nemico ha bombardato le località sulle retrovie del nostro fronte e specialmente di Lens e di sobborghi nonchè di numerosi villaggi del sud della Somme e della città di Roye. Durante un combattimento aereo un aeroplano nemico è caduto ad ovest della Mosa su Bethelainville, un altro presso Vary ed un terzo è stato colpito dai nostri cannoni di difesa presso Frapelle, ad est di Saint Diè. Una squadriglia aerea tedesca ha lanciato numerose bombe sulle caserme e sulla stazione di Sainte Menehould.

Fronte orientale: La situazione è in generale invariata. Gli impianti ferroviari e i magazzini di Riezyca sono stati attaccati da un nostro dirigibile. Parecchi campi di aviazione russi sono stati attaccati da squadriglie di nostri velivoli.

Fronte balcanico: Nulla di nuovo.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

◆ (S) **Vienna**, 28. (Comunicato ufficiale): *Fronti russo e sud-orientale*: Nessun avvenimento speciale.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 28 — (Comun. uffic. delle ore 15):

— Durante la notte nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte, eccetto un bombardamento intermittente nelle regioni di Avocourt e di Esnes ed una certa attività dei nostri ordegni da trincea nel settore di Regneville, ad ovest di Pont à Mousson.

— Nella giornata di ieri i nostri velivoli hanno impegnato numerosi combattimenti aerei. Un aeroplano nemico è stato abbattuto nella regione di Fromezey e due altri, attaccati dai nostri, sono discesi, gravemente colpiti, uno presso Douaumont ed un altro nel bosco di Mont Faucon. Infine nella regione Nesle-Chaulnes un *Fokker*, mitragliato da un *Nieuport* è precipitato verticalmente nelle sue linee. Nella giornata del 27 una nostra squadriglia da bombardamento ha lanciato 18 granate sulla stazione di Lamarche in Woëvre.

◆ (S) **Parigi**, 28 (Comunicato ufficiale delle ore 23): A nord dell'Aisne cannoneggiamento abbastanza vivo nella regione del Bois des Buttes.

— Ad ovest della Mosa lotta di artiglieria nel settore del bosco di Malancourt.

— Ad est della Mosa bombardamento violento delle nostre posizioni fra la Côte du Poivre e Douaumont.

— Giornata relativamente calma in Woëvre.

— Nei Vosgi le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco un convoglio nemico nei dintorni di Mousseny (a sud-est di Cellos).

— Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

— Nella notte dal 27 al 28 nostri aeroplani hanno bombardato la stazione di Audun-le Roman, i baraccamenti presso Spincourt e la stazione di Grand Prè e Challerange.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 27. — Comun. dello Stato Maggiore belga:

Azioni locali di artiglieria su varii punti del fronte specialmente verso Dixmude. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco gruppi nemici verso Keyem e Wyshuyzen.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 28. — (Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 27 corr.)

Mercoledì un reggimento del Bedfordshire ha effettuato un *raid* su Carnoy e, dopo vivo combattimento, ha tolto trincee ai tedeschi infliggendo loro perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto otto feriti.

— Giovedì l'artiglieria tedesca ha mostrato attività nella regione di La Boiselle e di Neuville Saint Vaast. Il nemico ha attaccato la collina 60, è riuscito a prender piede, ma è stato poi respinto con perdite. Un attacco a Saint Eloi è stato egualmente respinto, con perdite. Nel settore della ridotta «Hohenzollern» il nemico, che era penetrato nelle nostre escavazioni, è stato scacciato.

— In seguito ad un attacco appoggiato dalla emissione di gas asfissianti e da tiri di interdizione, il nemico riuscì a prender piede nelle nostre prime linee a sud di Hulluch, ma ne fu cacciato da un contrattacco delle truppe irlandesi. Il nemico lasciò numerosi morti.

Un secondo attacco fu respinto da un fuoco di infilata, che causò grosse perdite al nemico.

— Mercoledì scorso vi furono diciannove combattimenti aerei. Una nostra ricognizione respinse un attacco di otto aeroplani nemici, uno dei quali venne atterrato. Tutti i nostri apparecchi, quantunque due fossero rimasti danneggiati, tornarono al loro *hangars*, dopo aver compiuto la loro missione.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 27. — Com. del Gr. Stato Maggiore.

— *Fronte occidentale*. — Il nemico proseguì il bombardamento della testa di ponte di Ikskul.

Velivoli nemici hanno volato in vari punti sulle linee della Dvina ed hanno gettato bombe. Sette aeroplani nemici hanno volato ieri sulla regione di Dvinsk; uno di essi aveva i distintivi dei nostri aeroplani. I nostri aviatori operarono un *raid* sulle retrovie tedesche. Una aeronave tipo *Ilia Mourometz*, bombardò la stazione di Daoudzevas a sud-est di Friedrichstadt ove gettò 13 bombe dal peso di un pudo (kg. 16,38) ciascuna e sette altri proiettili. L'esplosione di queste bombe causò un incendio nella stazione di Cejvectynia.

— Nella notte del 26 il nemico, dopo una preparazione con l'artiglieria che durò due ore, attaccò il settore Viasry–Kroschine, a nord–est di Baranovitchi. Tale offensiva fu respinta dal fuoco dei nostri posti di pattuglia e di esplorazione. Fin dal mattino constatammo nuovi aggruppamenti nemici contro questo settore e li disperdemmo pure col nostro fuoco. L'artiglieria avversaria fu specialmente attiva nella regione del Canale di Oghinsk e sul fiume Yasolda.

— Velivoli nemici volarono in numerosi punti sugli accantonamenti delle truppe del gen. Evert, lanciando bombe.

— Nella regione della ferrovia Rovno–Kovel occupammo, in seguito a combattimento, il villaggio di Khromiakova. Il nemico tentò di riconquistare il terreno perduto, ma fu respinto dal nostro fuoco.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

(S) **Basilea**, 28. — Uff. da Costantinopoli in data 27 corr.

— Sul fronte dell'Irak nessun cambiamento.

— Sul fronte del Caucaso truppe nemiche dell'effettivo approssimativo di una brigata, formate da tre unità, attaccarono il 25 corr. le nostre posizioni dell'ala destra nella zona della località di Surem, a sud di Bitlis. L'attacco non riuscì, in seguito ad un nostro contrattacco alla distanza di trecento metri dalla nostra posizione.

— Al centro regna calma.

— All'ala sinistra, nella notte dal 25 al 26, il nemico tentò nel settore di Djevizlik di attaccare di sorpresa la nostra posizione, ma fu respinto. Vi furono scontri nelle vicinanze di Polathaneh senza risultato decisivo.

— Il 23 un nostro idrovolante volò su Imbro, e dall'altezza di 800 metri bombardò gli impianti del porto e gli *hangars* di aviazione del nemico. Malgrado il fuoco nemico, l'aeroplano ritornò incolume.

— Nel combattimento fra il nemico e un nostro distaccamento misto nei dintorni di Katia ad est del canale di Suez quattro squadroni di cavalleria nemica furono il 23 battuti e respinti verso Katia. Più tardi il nostro distaccamento operò un assalto contro il nemico rafforzato da ogni parte nella posizione fortificata di Katia infliggendogli grandi perdite, respingendolo verso il canale e facendo prigionieri ventitrè ufficiali e 251 soldati.

Il mattino del 25 il nemico ha effettuato un *raid* aereo con una squadriglia di nove aeroplani.

— Un nostro aeroplano ha lanciato bombe su una nave da guerra nemica dinanzi ad Elarich. Un altro aeroplano ha attaccato vapori nemici ancorati a Porto Said, gli impianti militari del porto e gli accampamenti nemici tra Porto Said ed El Kantara ed ha fatto ritorno incolume.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 27. — *Fronte del Caucaso*. — Nella regioni di Mamahatun e di Mouch vi sono stati combattimenti di avanguardia. A sud di Bitlis nostri elementi hanno sloggiato i turchi da tutta una serie di posizioni sulle montagne.

La guerra in mare

(S) **Rotterdam**, 28. — Il *Maasbode* dice che un sottomarino tedesco, il quale aveva arrestato il vapore olandese *Soerakarta* che si recava a Kirkwall, è stato affondato da un vapore che aveva aperto contro di esso un fuoco terribile.

(S) **L'Aja**, 28. — Un piccolo bastimento ha portato a Scheveningue un biplano montato da un ufficiale inglese raccolto a 14 miglia dalla costa che era stato costretto a discendere per mancanza di essenza e che era rimasto per 30 ore sul mare.

L'ufficiale è stato posto in libertà, ma il suo biplano sarà trattenuto fino alla fine della guerra.

◆ (S) **Londra**, 28. Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Un sottomarino tedesco fu affondato ieri al largo della costa orientale. Un ufficiale e 17 marinai furono fatti prigionieri.

— Il vapore inglese *Industry* fu affondato da un sottomarino nemico. L'equipaggio fu abbandonato su canotti in mezzo all'Atlantico a 120 miglia da terra e fu raccolto dal vapore americano *Finland*.

L'*Industry* si recava in un porto americano e non possedeva alcun armamento.

◆ (S) **Londra**, 28. Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice: Il tentativo fatto la notte del 24 aprile di inviare una nave con approvvigionamenti per vettovagliare la guarnigione di Kut el Amara, quantunque eseguito con altissimo valore non è purtroppo riuscito. I nostri aeroplani hanno scorto la nave naufragata presso i magazzini a circa quattro miglia ad est da Kut el Amara.

CORAZZATA INGLESE AFFONDATA.

(S) **Londra**, 28. — L'Ammiragliato annuncia che la corazzata *Russell*, che batteva la bandiera del contrammiraglio Fremantle, è stata affondata da una mina nel Mediterraneo. Mancano 140 uomini; se sono stati salvati 676.

◆ (S) **Londra**, 28. La corazzata *Russell* era stata costruita nel 1901. Il contrammiraglio, il comandante e 32 altri ufficiali sono stati salvati.

La guerra in aria

(S) **Parigi**, 27. (*Uff.*). — Nella giornata di ieri un velivolo nemico abbattuto dai tiri dei nostri cannoni-automobili è caduto dinanzi al forte di Vaux. Nella notte dal 26 al 27 tre nostri dirigibili hanno effettuato operazioni di bombardamento ed hanno lanciato numerosi proiettili di grosso calibro sulle stazioni di Etain e di Bensdorff e sulla ferrovia di Arnaville. Nella stessa notte i nostri aeroplani hanno lanciato 37 granate da 120 su varie stazioni della valle dell'Aire, 25 granate dello stesso calibro sui bivacchi della valle dell'Orne, sei granate pure da 10 e due bombe incendiarie sulla stazione di Thionville ed infine altre otto granate da 120 su quella di Conflans.

◆ (S) **Berlino**, 28. Un comunicato ufficiale afferma che tre aeroplani tedeschi hanno lanciato ventuno bombe sulla nave di linea russa *Slava* nel golfo di Riga, constatandovi un incendio. Gli aeroplani rientrarono incolumi malgrado un violento bombardamento.

Per la industrializzazione di Roma

Il Discorso del Sindaco al Consiglio Comunale

(SEDUTA DEL 28 APRILE 1916)

Nell'accingermi a riassumere la discussione che si è svolta in quest'aula durante l'ultima seduta, sull'importantissimo tema così intimamente connesso con l'avvenire della città nostra, voglio ancora una volta esprimere ai Colleghi la soddisfazione mia per l'elevatezza dei discorsi pronunciati. Essi onorarono quest'Assemblea e valsero a dimostrare altresì come dinanzi al bene ed all'avvenire di Roma, siamo tutti saldamente concordi in un unico sentimento, in un supremo dovere: affrontare con ogni diligenza la soluzione dei più vasti problemi che interessano la nostra città.

Tema di tutti i discorsi fu l'industrializzazione di Roma, antica aspirazione di quanti nutrono vivissimo affetto per la città nostra, costantemente perseguita da tutte indistintamente le Amministrazioni che ebbero l'onore di essere prescelte dal voto popolare a presiedere allo svolgimento della vita cittadina. Questione altissima che involge la dignità e il benessere della capitale del Regno, e che implica pertanto uno dei più gravi interessi che si siano mai imposti alla cura dell'Amministrazione comunale.

Il problema della industrializzazione di Roma è non solo il più grave, il più complesso, il più importante per il suo avvenire; ma è anche praticamente il più urgente, quando si tenga conto delle gravi ripercussioni economiche che la guerra ha quivi avute più che in altre città italiane. L'ora grave che volge impone la necessità di un novello orientamento della nostra attività economica, intesa ad assicurare più largamente e più efficacemente alla popolazione il lavoro, questo grande fattore di civiltà, di agiatezza e di indipendenza.

Ma prima di entrare nell'esame dell'argomento, credo utile sgombrare il terreno da alcune questioni di dettaglio che, se rappresentano un apprezzabile avviamento alla soluzione del complesso problema, non costituiscono certamente il cardine della questione.

I LAVORI DELL'OSTIENSE.

I consiglieri Grisostomi e Giammarino vollero muovere rimproveri all'Amministrazione che per essere cortesemente espressi, non erano meno tali, per un preteso ritardo dell'inizio delle opere di sistemazione del quartiere di S. Paolo che rappresentano i primi passi del Comune verso l'obbiettivo e lamentando una eccessiva lentezza nello sviluppo di quei lavori ne trassero argomento per domandare alla nostra Amministrazione una più intensa attività.

Ora l'Amministrazione municipale ha la coscienza di aver fatto tutto il possibile per soddisfare al suo compito. I lavori per la sistemazione stradale di via Ostiense consistono nell'allargamento della via stessa a quaranta metri e nel suo rialzamento per evitare che sia inondata dal Tevere. Questi lavori furono dal Consiglio Comunale deliberati nella seduta del 30 Dicembre 1914.

In virtù del contratto del 7 giugno 1915 furono appaltati alla Impresa Romolo Vaselli i suddetti lavori della Porta S. Paolo al vicolo della Garbatella. E, nonostante le attuali difficoltà, l'Impresa ha alacremente condotti avanti i lavori di colmatura e di livellazione della nuova sezione stradale e delle altre opere accessorie, in modo che è da ritenersi che il tratto suddetto, dalla Porta cioè fino al vicolo della Garbatella, potrà essere compiuto nel termine contrattuale e cioè entro il 24 maggio prossimo.

Non si è poi ritenuto conveniente arrestare i lavori a questo punto; in primo luogo per evitare le notevoli spese che sarebbe stato necessario sostenere per la costruzione delle rampe, di accordo con la sezione della vecchia via Ostiense dal limite del vicolo della Garbatella, spese che si sarebbero sostenute per un lavoro di carattere provvisorio; in secondo luogo perchè i danni delle alluvioni si sarebbero ripetuti per il tratto di strada non ancora sistemato; in terzo luogo perchè nel passaggio dalla nuova e comoda sezione di 40 metri alla sezione ristretta ed angusta del tratto successivo, il transito pubblico, che è intensissimo, sarebbe rimasto gravemente pregiudicato. E' perciò sembrato partito opportuno completare i lavori prolungando la sistemazione della strada fino ai Prati di Costantino il che era stato previsto, come facoltà del Comune nel capitolato relativo all'appalto Vaselli. I mezzi per questi ulteriori lavori sono stati in parte provveduti con uno speciale stanziamento di L. 50.000 nel bilancio di quest'anno e con l'impegno del ribasso di asta conseguito nell'appalto in L. 108.000.

L'Impresa, come si espone nella proposta che è inscritta nell'odierno ordine del giorno, ha, da sua parte, accettato di compiere gli ulteriori lavori di sistemazione non solo pel tratto della via della Garbatella ai Prati di Costantino, secondo l'obbligo da essa già assunto, ma fino alla Basilica di S. Paolo, in base alla tariffa del contratto vigente, anticipando le somme mancanti pel completamento dei lavori e per le espropriazioni che dovranno essere ordinate per poter occupare le zone da incorporarsi alla nuova sezione stradale dei Prati di Costantino alla Basilica.

Per ciò che riguarda le vie laterali, si sono sulla destra sistemate la via diretta al ponte di S. Paolo, la via del Commercio, l'accesso al porto fluviale, e la via sulla sede del collettore in prolungamento della via Zabaglia. La zona, interposta tra queste quattro strade, destinate a costruzioni di carattere industriale, sarà dai proprietari frazionata, per aumentare le fronti e per una migliore utilizzazione, mediante strade, che potranno poi essere prese in consegna dal Comune quando esse siano state regolarmente costruite e sistemate con le consuete norme che sono adottate dall'Amministrazione.

Sulla sinistra sono da sistemarsi le vie che circondano il Mercato; ed a ciò è ora possibile di provvedere efficacemente in virtù dei provvedimenti adottati.

Nei principi di quest'opera qualche ritardo si dovette subire perchè da parte dei frontisti della via Ostiense non si ebbero quelle buone disposizioni che hanno permesso all'Amministrazione di condurre sollecitamente a termine, mediante opportuni ed equi accordi, le espropriazioni per l'ampliamento della via Appia Nuova. Successivamente la necessità di sollevare i cavi e le condutture, che si trovavano ad ottanta centimetri sotto il vecchio piano stradale, fu pure causa di ritardo. Finalmente, una grave difficoltà fu opposta dalla insufficienza dei materiali di scarico occorrenti per l'alzamento della strada, sui quali erasi fatto assegnamento.

Il consigliere Giammarino se non erro, lamentava la scarsezza degli operai addetti a quell'opera; ed io convengo che questa impressione potesse riceversi a prima vista. Ma essa perde ogni effetto quando si consideri che quello è un lavoro la cui speditezza dipende dal numero dei metri di scarico e non da quello degli operai. Sono ora 40 gli operai adibiti colà ed un numero maggiore non potrebbe trovare utile impiego. La deficienza di questi scarichi, oltre che dalla riluttanza dimostrata dai carrettieri nonostante le premesse ad essi fatte di equi compensi, derivò dalla sopravvenuta diminuzione di costruzioni e di restauri in città.

A ciò però si è, con opportuni provvedimenti relativi agli scarichi pubblici, sufficientemente ovviato tanto che ora il numero dei carri che giornalmente vengono scaricati ammonta a duecentocinquanta, ed ora sono lieto di assicurare il Consiglio che i lavori procedono così attivamente da far ritenere ch'essi saranno in brevissimo tempo ultimati. Ormai la nuova e grande strada si apre in luogo della vecchia ed angusta via, a chi esce dalla Porta S. Paolo; ed io son certo che da una visita sul posto, i Colleghi riporteranno la stessa impressione confortante che io ho avuta nelle frequenti, quasi giornaliere ispezioni che ho fatte in questi ultimi tempi ai lavori.

L'impianto dell'illuminazione elettrica nella via Ostiense è in corso di esecuzione; ed io sarei ben lieto se l'enorme rincaro di alcuni materiali e specialmente dei cavi, non ci costringesse a ritardare l'impianto della stessa illuminazione nelle vie laterali e specialmente nella via del Commercio, ora malamente illuminata a petrolio, e nella via del Porto Fluviale.

Il Consigliere Giammarino ha opportunamente accennato alla grande convenienza che siano aperte le due strade che dalla via Ostiense, lungo i lati del Mercato, dovrebbero porre quest'ultimo in comunicazione con la via Appia Nuova e con i Castelli Romani, i cui produttori potrebbero così direttamente portarvi le loro merci. Convengo interamente che in un successivo periodo si dia corso a quest'importante lavoro, facendo però notare che le due strade progettate si arrestano alla via Appia antica e non giungono perciò alla via Appia Nuova, percorsa dalle tramvie dei Castelli. D'altra parte, poichè la ferrovia secondaria dei Castelli Romani è già raccordata con le Ferrovie di Stato, sarà possibile, mediante opportuni accordi, ottenere che i treni della linea dei Castelli dalla stazione Tuscolana siano avviati direttamente verso la stazione Ostiense e verso i mercati.

I MERCATI GENERALI

In ordine alla grandiosa opera dei Mercati Generali, il Consiglio ricorda come dapprima si fossero scelte le aree di proprietà comunale sul viale del Re e come con la legge 11 luglio 1907 fosse stata assegnata la somma di L. 2.500.000. Ma l'Amministrazione dovette poi convincersi che queste aree non erano adatte sia per la insufficienza della loro superficie, sia per la loro ubicazione non favorevole nei necessari riguardi delle comunicazioni ferroviarie e fluviali. Fu perciò stabilito di addivenire alla costruzione dei mercati fuori di Porta S. Paolo, sopra una vasta area che può facilmente allacciarsi con le Ferrovie di Stato, con la costruenda ferrovia Roma-Ostia, col nuovo porto fluviale ed anche con le tramvie dei Castelli.

L'ufficio tecnico studiò allora un vasto progetto comprendente un piano generale di tutte le costruzioni e di tutti gli impianti che occorrono nelle attuali condizioni e di quelli che saranno per occorrere in avvenire, di fronte al sicuro sviluppo della città nostra e compilò un preventivo di spesa relativo a quella parte di questo piano generale che fu ritenuta allora sufficiente a sopperire ai bisogni attuali e che avrebbe potuto eseguirsi con la somma disponibile di L. 2.500.000.

Ma poichè in questa somma fu compresa anche la spesa per le espropriazioni, e s'incontrarono spese maggiori delle previste per la deviazione dell'Almone e per le fondazioni dei fabbricati, mentre si avvertiva la necessità di aggiungere al progetto alcune nuove costruzioni ed alcuni nuovi impianti richiesti dalle esigenze del mercato, quella somma risultò notevolmente insufficiente.

Ma la legge 15 luglio 1911 aumentò a L. 4.000.000 l'importo del mutuo per la costruzione di mercati, comprendendovi i due milioni e mezzo di cui alla legge precedente; cosicchè, tenendo conto delle spese già impegnate per le espropriazioni e per i lavori dei Mercati Generali e di quelle impegnate per le costruzioni dei mercati di rivendita in lire 873.000 si ha disponibile per il compimento dei lavori occorrenti per l'apertura dei mercati generali in modo che essi possano abbondantemente provvedere alle esigenze odierne della città, una somma di circa un milione di lire, che si ritiene sufficiente.

Il ritardo nella costruzione dei Mercati Generali dipese, come il ritardo nella sistemazione della via Ostiense, dalla insufficienza dei materiali di scarico, sui quali erasi fatto assegnamento, e che vennero invece a far difetto in conseguenza della inattesa stasi edilizia della città. Nè fu possibile concordare a condizioni convenienti, l'acquisto di terre nelle vicine proprietà per il quale acquisto erasi chiesto un compenso di lire 1,50 il metro cubo. Fortunatamente come già sa l'on. Consiglio, è stato possibile condurre a termine, in questi ultimi tempi, gli accordi con le Ferrovie di Stato per avere a disposizione le terre delle vicine alture da abbassarsi per l'ampliamento del piazzale ferroviario presso l'attuale fermata Ostiense, che come ben notò il Consigliere Giammarino, dovrà essere in seguito trasformata in vera e propria stazione.

Sono in corso i lavori di sbancamento ed il conseguente trasporto di terre, mediante vagoncini su apposito binario, nell'interno del mercato. Attualmente sono quattrocento i vagoncini che vengono scaricati ogni giorno nell'interno del Mercato e sono perciò circa trecentoventi metri cubi di terra che giornalmente si impiegano per il riempimento. Si è cercato di intensificare ancora di più il lavoro e presto sarà impiantato un secondo binario sul quale verrebbero diretti in altro punto dell'area da ricoprirsi, i vagoncini. Sono anche qui adibiti 55 operai, quanti possono essere utilmente impiegati, in relazione all'attuale numero di vagoncini. Cosicchè, tenendo conto del riempimento già eseguito nei pochi giorni da quello in cui il lavoro fu iniziato, è da ritenersi con certezza che in brevissimo tempo sarà compiuto il riempimento se non dell'intera e vastissima zona del Mercato, di quella parte che sarà per occorrere per i bisogni attuali.

IL PROBLEMA POLITICO-SOCIALE.

Ciò premesso, è il caso di esaminare, o Colleghi, la questione della industrializzazione di Roma nei suoi sostanziali elementi. Di essa, come già rilevai, si occuparono parecchi nostri Colleghi e nell'esame del problema, taluni ritennero di allacciare la questione a quella della navigazione del Tevere e alla creazione di un quartiere operaio rispondente a tutte le esigenze della moderna società. Dell'industrializzazione per se stessa, più specialmente, si interessarono i colleghi Grisostomi e Leonardi; della navigazione del Tevere, fecero oggetto di accurato esame i Colleghi De Rossi e Tupini.

Il consigliere Grisostomi affermò che la fede nell'avvenire industriale di Roma è ormai nell'animo di tutti e disse il vero; il consigliere Leonardi aggiunse che non era il caso di indugiarsi a discutere i falsi ed insistenti preconcetti politici, artistici ed economici che si oppongono da taluni alla industrializzazione della città, e rilevando la doverosa necessità di porsi su questa via, illustrò il suo concetto con argomentazioni che trovano completa corrispondenza nelle mie convinzioni.

Troppo spesso e troppo a lungo si è affermato, ed anche recentemente venne stampato, che Roma industriale è un'utopia, un'idea priva di senso pratico, che non potrebbe avere altro risultato che quello di uno sperpero di capitali e di preparare delusioni economiche ed imbarazzi politici.

Queste affermazioni furono troppo insistentemente ripetute, perchè non debbano trovare un'esplicita confutazione in quest'aula in cui palpita direttamente l'anima di Roma.

Tutta la vita mia attesta quanto sia vivo e for-

NOTE D'ARTE

Scintille d'ispirazione musicale

NELL'ARTE ANTICA

Cantici e armonie nei colori e nei marmi. - I Greci - Il Medioevo - Il Rinascimento.

La meravigliosa bellezza della musica, il fascino arcano e profondo che da essa si sprigiona, il soave palpito d'infinita dolcezza che essa procura al cuore umano, hanno sempre potentemente impressionato e commosso le anime dei vari artisti.

Talora, mentre essi gustavano con gioia le ineffabili armonie, la stessa squisita emozione estetica, ond'erano scossi, faceva in essi sorgere il desiderio di riprodurla e di trasfonderla in qualche modo nell'arte figurativa in cui erano maestri.

In tutti i tempi, difatti, pittori e scultori hanno tentato di tradurre nel colore o nel marmo il linguaggio misterioso ed indefinito, vago e fluttuante, della musica. Indubbiamente il mezzo di espressione variò moltissimo attraverso i secoli e si potrebbe anzi considerare come l'esponente geniale e caratteristico della musica delle singole epoche, lo specchio fedele del glorioso e progressivo sviluppo dell'arte dei suoni.

Per un innegabile senso di opportunità gli artefici riprodussero sempre con analogia di pensiero, i tratti speciali propri ai musicisti del loro tempo.

Ciò si osserva fin dall'antichità. I Greci — com'è noto — non conobbero l'armonia, nemmeno la più semplice ed elementare; ed essi, infatti, era sconosciuto anche l'accordo più primitivo, quello di terza, e, pur avendo forse maggior ricchezza di toni di quel che ora abbiamo noi, non ammettevano altre combinazioni, all'infuori dell'unisono e dell'ottava.

Di conseguenza l'espressione figurativa della musica apparve a questo popolo sotto forma di linee semplici e schematiche, per quanto leggiadrissime, come lo dimostrano gli affreschi ellenistici di Pompei.

Ma, sebbene i Greci ignorassero le leggi armoniche, non per questo mancavano di sentimento e di passione nella loro musica, anzi le attribuirono un grande potere suggestivo.

E ciò si rivela talvolta nella scultura (arte più propria al genio ellenico) ove non di rado s'incontrano elementi di vera emozione musicale. Valga per un esempio il bellissimo «Apollo Citaredo», del Museo Vaticano, che, tutto avvolto nell'ampia tunica agitata dal vento, canta col viso ispirato rivolto al cielo, facendo vibrare colle dita frementi le corde della cetra. Si direbbe un antenato di «Wolfram» il soave cantore-poeta che il genio di Wagner rese immortale. E quasi involontariamente, davanti a quel candido marmo antico, si pensa alla elegiaca *Canzone della Stella*, che si eleva mesta e dolcissima nel delizioso crepuscolo di Turingia!

***

Il mistico Medio Evo, che può considerarsi come un immenso sforzo dello spirito umano a vivere in una sfera ultraterrestre, ha speciale carattere di preparazione tanto nella società, come nelle arti. L'età di mezzo le vide ridestarsi a poco, a poco, timorose dopo il sonno barbarico, e sotto il suo sguardo spuntarono le prime verdi gemme nel tenero ramoscello che doveva poi diventare il forte e rigoglioso albero dai frutti d'oro del «Rinascimento».

Tutta la vita di quell'epoca si concentrò nella religione e dai chiostri solitari, rivelatisi veri focolari di sapienza e d'arte, s'irradia pel mondo una luce abbagliante.

E là, nell'umile cella monastica, la stessa mano devota che trascriveva nella pergamena i «neumi», le note gravi e solenni delle melodie gregoriane, sentiva il bisogno d'illustrare pittoricamente l'espressione musicale. Nelle finissime e vivaci miniature infatti, che servivano d'ornamento alle pagine e raffiguravano, con ingenua arte, serafiche teorie di beati o di angeli osannanti con cantici e suoni alla gloria dell'Altissimo, è racchiusa tutta la calma, tutta la profonda pace che spira dalla musica del sommo Gregorio.

Da ciò è facile arguire che nel Medio Evo s'era già compresa l'intima superiorità della musica che la rende unica arte degna di rimanere in eterno presso il trono dell'Altissimo, quasi messaggiera fra la terra e il cielo, poichè si rappresentarono non già angeli poeti o pittori, ma musicisti per glorificare Iddio.

***

Se si procede oltre nei secoli sino a quella radiosa alba del Rinascimento che fu il gentile 400, tutto grazia e sorriso, ecco colla mirabile fioritura di artisti che sbocciò in ogni città d'Italia, ecco le prime note di quei cantici armoniosi che d'ora in poi si eleveranno trionfanti dalle pareti affrescate e dalle tele, dai delicati bassorilievi e dai gruppi marmorei, in omaggio alla musica.

E' questo un riflesso della magnifica tendenza ascensionale verso la perfezione che già si delineava prepotente nell'arte dei suoni.

Dal «Cantus firmus» — ideale continuazione delle melodie greche —, dalla timida «Diafonia» di Ubaldo e dal «Discanto», la musica, resa ormai forte e vigorosa dalla sapienza del contrappunto fiammingo, e illeggiadrita dalla grazia dei «Minnesänger», era giunta ad un notevole grado di sviluppo organico.

E nella pittura e nella scultura trionfa l'espressione di questi nuovi elementi di bellezza.

I mistici, diafani, «Angeli» di Frate Giovanni da Fiesole, (detto Angelico appunto dalla sua speciale predilezione per i celesti abitatori dell'Empireo che egli faceva aleggiare in ogni suo quadro); i vivaci *Cherubini* pieni di vita e di slancio di Melozzo da Forlì, i deliziosi «Fanciulli» suonanti di Carpaccio e Gian Bellini sono vere affermazioni musicali quattrocentesche. Ma quale diversità d'intendimenti fra i varii artisti!

I due veneziani crearono figure bellissime, ma umane, mentre il Fiesolano e il Forlivese infusero un alito soprannaturale nei loro angeli. Però anche in questo si distinsero l'un dall'altro i due pittori.

I serafini dell'Angelico, visione eterea e celestiale, vivono nel Paradiso inneggiando all'Eterno, come una soave Laude Spirituale e raccontando ai mortali l'infinita bontà e misericordia di Dio; sono la voce divina che parla al mondo.

I cherubini invece di Melozzo da Forlì, il geniale allievo di Pier della Francesca, hanno una meravigliosa e potente espressione di forza, di slancio, di ardore; e dai lor armoniosi istrumenti sembra si sprigioni un peana grandioso e squillante; l'inno riconoscente dell'uomo a Dio, l'immenso palpito di devozione e d'amore della creatura al Creatore!

Ma altre voci musicali s'incontrano nell'arte del 400 e precisamente nella scultura e in due sommi maestri fiorentini: Luca Della Robbia e Donatello.

Di lor mano sono infatti le leggiadre «cantorie» di S. Maria del Fiore, gioielli di grazia e di musicalità, bene a ragione vanto di Firenze e d'Italia.

Dinanzi all'opera del Della Robbia (celebre soprattutto per le sue ceramiche), dinanzi a quei ragazzi fieri e gagliardi che cantano religiosamente insieme, gravi e consci della serietà del loro ufficio, sembra di udire un «Kyrie» possente del fiammingo Okeghem o di Josquin des Pres.

Al contrario, guardando la vivace e spontanea teoria di angeli e di putti musicanti del Donatello si pensa a una di quelle fresche e deliziose composizioni di schietto sapor toscano di Francesco Landino, il musicista cieco della Corte Medicea.

Tale è la potenza espressiva di quei cantici marmorei!

***

Il Cinquecento, l'età d'oro dell'arte, costituisce il trionfo pieno e completo del Rinascimento, l'apogeo massimo della perfezione artistica; e, come il precedente secolo dà l'immagine d'un'alba radiosa e soave, così questo appare come un meriggio sfolgorante che illumina e riscalda la terra coi raggi infuocati del sole.

Mai l'arte s'era elevata a tanta sublimità di concetto e di forme! Infatti prima essa non era stata che un continuo innalzarsi verso le alte regioni dell'ideale; mentre, dopo l'avvento glorioso del 500, raggiunta ormai la vetta luminosa, intraprese la parabola discendente.

Gli artisti del Rinascimento sentirono in modo più vivace il fascino musicale, per la squisitezza e la raffinata intellettualità dell'epoca, e avendo a loro disposizione tutte le perfezioni dell'arte per esprimerlo, crearono opere immortali.

Ma un fatto misterioso e incomprensibile — che forse sfugge a molti — v'è da osservare in essi.

I più grandi artisti di quel tempo, e specialmente i pittori, dimostrano — con un'inconscia preveggenza possibile solo ai geni — di intuire, di rappresentare, di glorificare le future, ineffabili meraviglie musicali.

Per convincersi di ciò basta pensare — prima di gettar lo sguardo su quei quadri celebri — che la musica, a differenza delle altre arti, non aveva ancora raggiunto nel 500 la piena espansività del suo sviluppo.

vente in me l'amore per le glorie di Roma, per i suoi monumenti, per gli inestimabili suoi tesori d'arte; e non vorrei certo che fosse mai offuscato quel fascino che il nome di Roma esercita su tutto il mondo civile. Ma io penso che facendo oggi di Roma un centro di produzione, per accendere qui quella sana attività di lavoro che costituisce la fortuna e la potenza dei maggiori centri moderni, non si verrebbe a menomare la dignità austera della nostra grande Metropoli.

Io non divido le preoccupazioni politiche sull'affluenza di masse operaie nella nostra città. Forse tutto ciò può tornare comodo a chi abbia interesse di tener lontana da Roma ogni attività industriale od a chi tema turbamenti alla pubblica quiete per opera di una forte agglomerazione operaia. Ho sempre pensato al contrario, e penso tuttora, che il lavoro elevi lo spirito e la coscienza popolare, e che quindi debba destare maggiore preoccupazione un'accolta anche meno numerosa di gente oziosa e neghittosa ondeggiante in una continua ricerca di lavoro, che un'imponente massa di popolazione operosa ed industre.

Non credo pertanto che per così inconsulti timori si debba ulteriormente condannare la capitale del Regno all'umiliante funzione di museo archeologico o di stazione invernale, per dar modo ai forestieri di cercare fra noi un meritato riposo dalle fatiche sopportate per lo sviluppo di quelle industrie che rendono ricche e prospere le loro regioni.

L'attività industriale è fonte di benessere; e dove esiste il benessere non esiste pericolo di sovversive agitazioni. Questo pericolo sparisce se i pubblici poteri coscienti del loro compito, sanno adempiere interamente il loro ufficio sociale e politico.

L'operaio chiamato a trascorrere la sua giornata nelle officine ed a compiere un'opera dalla quale sa di trarre adeguata mercede, per sostentare onestamente e senza preoccupazioni la propria famiglia, l'operaio che abbia modo di trovare meritato riposo in un'abitazione, confortevole e ridente, non costituisce un elemento nè temibile nè pericoloso. Nè voglio ulteriormente indugiarmi a svolgere così elementare verità che non può sfuggire ad alcuno: mi preme piuttosto di constatare a tale proposito, come il quartiere Ostiense e più specialmente il quartiere di Testaccio, comprendono oggi abitazioni operaie che sono non solo argomento di altissimo onore per il nostro benemerito Istituto delle Case Popolari, ma esempio luminoso di providenza sociale e civile.

Ciò non toglie che noi dobbiamo portare ogni cura alla soluzione di tale problema; ed a questo compito non verremo meno, oggi specialmente che i nostri operai, combattendo strenuamente sui campi di battaglia a difesa dell'onore e della grandezza della Patria, hanno acquistato il diritto alla riconoscenza nazionale e ci fanno sentire sempre più imperioso il dovere di assicurare ad essi una serena vecchiaia.

Il soffio della moderna civiltà industriale riscaldi quindi e rinnovi la fredda rigidità dei monumenti e delle antiche opere d'arte e, bandito da noi ogni misoneismo estetico, che vorrebbe chiudere Roma al progresso innovatore, battente alle sue porte con fatale potenza, proclamiamo solennemente che la Capitale d'Italia se e può aspirare ad una vita intensa e vittoriosa di fecondo lavoro.

LA FORMAZIONE DELL'AMBIENTE INDUSTRIALE

La questione della industrializzazione di Roma non fu posta oggi per la prima volta in quest'aula. Nel pro-memoria presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri il 14 ottob. 1905 dai nostri valorosi colleghi Cruciani-Alibrandi e Benucci – già si reclamavano provvedimenti per la industrializzazione di Roma. E la nostra Camera di Commercio – «che tiene fiso lo sguardo a questo luminoso ideale» facendo plauso alle richieste del Comune, esprimeva il voto che «il pronto assenso del Governo dileguasse ogni dubbio e rendesse possibile l'atteso cimento».

Essa proclamava che gli interessi della Capitale del Regno sono veri e propri interessi nazionali; nè alcuno potrebbe negarlo, se sempre fu rimproverato a Roma di ricorrere allo Stato per provvedere alle sue esigenze economiche. Col conservare a Roma il carattere di una città di consumo, si condanna la capitale ed uno stato di umiliazione di fronte alle altre grandi d'Italia, che dalla prosperità delle proprie industrie traggono i mezzi per vivere rigogliose di vita propria, nella pienezza della loro indipendenza.

Si obietta a tale riguardo che l'industrializzazione di Roma è impossibile, per difetto di mano d'opera, onde il livello dei salari è più alto che in qualsiasi altro Comune del Regno, per difetto di materie prime per assenza di tradizioni e di ambiente industriale. Ma a queste obbiezioni è facile rispondere che dove mancano industrie mancano tradizioni industriali, mancano maestranze adatte e capaci; e che le une e le altre possono soltanto ripetersi dalla formazione dell'ambiente. Nè l'elevatezza dei salari è un privilegio di Roma, se in città industriali come Genova e Milano la mano d'opera specializzata sa trovare anche più remunerative retribuzioni.

Certamente sarebbe assurdo affermare che Roma sia campo adatto allo sviluppo di ogni sorta di industria e di commerci. L'industrializzazione di Roma non si può esigere – che per gradi, nei limiti che le tradizioni e le condizioni locali favoriscono.

La bonifica dell'Agro Romano, che l'ultima legge finalmente assicura, farà sorgere nelle nostre campagne, con l'intensificazione delle colture, una popolazione densa e tranquilla, che sarà elemento di prosperità economica per la nostra città. Assicurare i lavoratori alla terra, per dare alle industrie agricole l'auspicato sviluppo, e redimere l'Agro Romano dal suo secolare squallore, è un altro compito del Comune e dello Stato; e su questo campo, le iniziative da noi già prese per la costruzione di borgate rurali, dicono a voi quanto ci stia a cuore la soluzione di così importante problema.

Per conseguire l'industrializzazione di Roma, nel memoriale del 1905 il Comune già domandava allo Stato e a ciò associavasi la Camera di Commercio:

a) la revisione della tariffa daziaria;
b) la sistemazione dei servizi ferroviari;
c) il miglioramento delle comunicazioni delle vie d'acqua;
d) l'estensione, a favore del Comune di Roma, dei privilegi ed esenzioni per le industrie, applicate alla città di Napoli con la legge 8 luglio 1904.

Noi non possiamo che insistere ancora una volta su questi voti, e provvedere nel tempo stesso ad una sapiente riorganizzazione e ad un opportuno ampliamento dei nostri istituti professionali e commerciali e delle scuole d'arti e mestieri, per preparare un'abile e promettente maestranza, esigendo dallo Stato la rapida costruzione della Scuola Superiore di Commercio (per cui fu già da noi concessa l'area relativa) e sopratutto il mantenimento dell'impegno assunto con la legge 11 luglio 1907, perchè l'Italia abbia in Roma, la sua Università Artistico-Industriale.

Del resto, la stessa Camera di Commercio già riconobbe che alcuni dazi imposti dalla nostra tariffa «sono contrari ad ogni più elementare dettame della scienza economica» tanto da «essere proibitivi per alcune industrie locali». Non è quindi da meravigliarsi se talune industrie manchino da noi completamente, e se anzi siano altrove emigrate industrie importantissime, che qui già furono fiorenti e proficue.

Nè a questo proposito, domandando l'applicazione dei privilegi concessi alla città di Napoli intendiamo estendere la concessione oltre i limiti che possono essere determinati da un pratico indirizzo industriale, perchè della saldezza del nostro bilancio abbiamo il dovere di essere vigili custodi; nè stimeremmo cosa provvida chiedere l'esenzione di doverosi tributi, senza aver la certezza di affrontare sacrifici utili e sicuri corrispettivi.

LE COMUNICAZIONI COL MARE

Ma la questione più grave per l'industrializzazione di Roma, si riassume nel problema dei trasporti, che implica il buon mercato della materia prima. La sistemazione dei servizi ferroviari già trovò un notevole miglioramento negli ultimi provvedimenti adottati nelle Ferrovie dello Stato, in corso di esecuzione. Senonchè Roma non può attendere da un servizio ferroviario la soluzione del problema, quando a pochi chilometri, il mare apre ad essa le vie più economiche, per comunicare con ogni parte del mondo.

La Commissione parlamentare che riferì sul disegno di legge 18 marzo 1908, si augurava che la dignità di Roma potesse affermarsi con sentimento moderno, perchè una grande città non può essere prospera e rigogliosa se non è soltanto un'unità organica, ma una unità attiva. Questa attività noi dobbiamo chiedere al mare, che, veicolo di movimento universale, costituisce il primo elemento di vita e di progresso.

Opportunamente il Cons. De Rossi ricordava che il Tevere è stato compreso fra i corsi di II classe, e cioè fra quelli che hanno un grande interesse commerciale. Si ha quindi ragione di esigere che il nostro fiume torni una linea navigabile e che il Governo converta lo stato di diritto in stato di fatto.

Io non posso associarmi però al consigliere Tupini nel ritenere che le leggi finora approvate dal Parlamento per la navigabilità del Tevere siano deficienti, almeno nei rapporti economici, pure ammettendo che in Italia, non siasi data la dovuta importanza alla navigazione interna. Come notò il Cons. De Rossi, già 4 milioni e mezzo furono erogati a tale scopo, dei quali 3.280.000 lire furono spese sia nella costruzione del porto fluviale di S. Paolo, opera tecnicamente pregevolissima, sia nella quasi completa ricostituzione dell'alveo con un tirante d'acqua sufficiente al servizio di piccolo cabotaggio. Evidentemente però il criterio direttivo dell'opera non fu informato a concetti pratici, quando fu protratta la sistemazione della foce, perchè la ricostituzione dell'alveo non può avere valore industriale, finchè l'imbocco a mare non sia reso sicuro ed agevole.

Dobbiamo quindi insistere per il sollecito compimento dei lavori ed augurarci altresì che tempi migliori permettano allo Stato di spingere le opere di sistemazione a monte, affinchè il Tevere torni navigabile come ai tempi di Roma Imperiale, fino alla fertile Umbria e per la Nera possa raggiungere l'industre vallata di Terni.

Ma non dobbiamo con ciò illuderci di risolvere il nostro problema; esso è assai più vasto e complesso.

La piccola navigazione del Tevere non può dare una soluzione economica, perchè non può liberare la vita cittadina dall'enorme spesa intermediaria per il trasporto delle merci dalle navi mercantili internazionali alla città. La navigazione fluviale non può avere pertanto che un carattere transitorio e costituire quindi per noi l'esplicazione di un programma minimo.

Non mancò veramente chi dalla completa sistemazione del Tevere sperò più ampi risultati. A voi sono noti gli studi dell'egregio e compianto ing. Cipolletti, già mio collega nella Commissione del Tevere, e che lungamente m'intrattenne più volte intorno ai suoi propositi. Egli da un sistema di sbarramenti mobili si riprometteva non solo fondali maggiori, ma altresì una larga disponibilità di forza motrice, utilizzabile per il rimorchio dei natanti, per le bonifiche e soprattutto per lo sviluppo industriale della città, sarebbe opportuno d'insistere oggi ancora su tali iniziative?

E' mia ferma convinzione che se un'azione deve svolgersi dal Comune nei riguardi industriali, essa deve tendere non tanto a portare Roma al mare, quanto a portare il mare a Roma, con una opera degna dell'Urbe. Nè quanto fu provvidamente ottenuto per Ostia-Mare contrasta con questo concetto soltanto la costruzione di un canale indipendente, capace di raccogliere tutta la navigazione internazionale, può risolvere definitivamente il problema dell'industrializzazione di Roma. Nè certamente può sembrare audace questo proposito, se anche oggi vediamo avviarsi verso una pratica soluzione ed iniziati i lavori di costruzione della via navigabile Venezia-Milano.

IL PORTO DI ROMA.

Il mio egregio Collega Orlando, apostolo instancabile della patriottica idea, la cui benemerenza e la cui tenacia in questo apostolato mi piace segnalare al Consiglio, calcolava già che la costruzione di un canale fiancheggiato da una ferrovia elettrica che dal Porto di Ostia facesse capo a S. Paolo in un bacino mercantile con una larghezza di 68 metri e una profondità di 8.50 sufficiente per la pescagione ed il passaggio a doppia fila di grossi piroscafi, avrebbe potuto eseguirsi in cinque anni, con una spesa di 59 milioni, quasi totalmente rimborsabili col profitto di tasse e diritti portuali, sulla base di quelli in uso in porti e canali nazionali ed esteri. E allora – già son passati molti anni – egli prevedeva altresì che più milioni Roma avrebbe potuto risparmiare nel costo della materia prima per le sue industrie e delle derrate per i consumi popolari, avendo modo nel tempo stesso di risanare e ripopolare le piaghe malariche intercedenti tra la Capitale ed il mare.

Evidentemente non è oggi il momento di concretare progetti simili; ma ciò non toglie che questa finalità debba costituire un caposaldo del nostro programma di azione per l'avvenire. Considerando le condizioni fisiche ed etnografiche dell'Italia Centrale Roma si trova rispetto a Napoli e Livorno, in tali condizioni di equidistanza da ammettere la necessità di un porto i cui interessi siano legati al traffico internazionale. E se, come è da augurarsi, a pace conclusa si dovranno dare al Paese i mezzi necessari per liberarlo da ogni suggestione economica straniera, la Capitale d'Italia dovrà pure esigere di essere chiamata a spiegare nella nobile gara opera degna di sè. E allora sarà il caso di esaminare se Comune, Provincia, Camera di Commercio ed altri Enti locali, non possano coll'intervento dello Stato costituire un Consorzio capace di affrontare la provvida impresa, per erigere all'Italia nuova un monumento degno delle sue rinnovellate energie.

Egregi Colleghi,

Oggi che l'Italia matura i propri destini, non possiamo disinteressarci delle condizioni nuove che saranno create al Paese, ma dobbiamo guardare sin d'ora all'avvenire con un programma di azione rispondente alle rinnovate esigenze della Patria. Quando la pace vittoriosa avrà dato un nuovo assetto all'Europa e al mondo, trasformando mercati, modificando correnti di commercio, una febbre di commerci e d'industrie animerà il nostro paese, ringagliardendone le giovanili energie.

In quell'ora anche la capitale d'Italia dovrà trovarsi in linea con le maggiori città sorelle. Questo dobbiamo dire fin da oggi all'Italia, proclamando solennemente dal Campidoglio il diritto di Roma a prendere quel posto, che le sue tradizioni, la sua condizione di Capitale del Regno, le danno ragione di rivendicare e di esigere. Se a questo compito noi sapremo, come vogliamo, degnamente rispondere, il genio immortale di Roma aleggerà nuovamente su questo colle, per risplendere ancora una volta della sua vivissima luce.

Consiglio Comunale

Seduta del 26 Aprile – Presidenza – **Colonna.**

Alle ore 17.30 si apre la seduta.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza.

Colonna. Pronunzia elevatissime patriottiche parole ricordando l'atto eroico compiuto da Gelasio Caetani. Indi ha fervide parole di ammirazione per il padre di lui don Onorato che già fu Sindaco della nostra città.

(*Applausi vivissimi di tutto il Consiglio*).

Commemorazione di Salustri Galli.

Colonna. Incombe a me il penoso dovere di ricordare in quest'Aula un nostro ex Collega testè defunto, il comm. Pietro Salustri Galli, che per lunghi anni fu parte dell'Amministrazione Comunale, ove portò tutto il contributo della sua instancabile operosità. Egli fu uomo di grande rettitudine e di grande bontà: sereno ed inflessibile nella coscienza dei propri doveri. Dopo aver messo in rilievo l'azione svolta dal Salustri nell'Amm. com. prosegue dicendo:

Deputato alla Congregazione di Carità, consigliere della Cassa di Risparmio, degli Ospizi Marini, degli Asili Infantili, di primari istituti bancari della nostra città, dovunque seppe farsi apprezzare per la sua competenza, per la sua scrupolosa onestà, per la rigidezza del suo carattere animato costantemente da un illuminato buon senso.

Alla memoria dell'egregio uomo vada il nostro reverente ed affettuoso saluto ed alla desolata famiglia giungano le espressioni delle più vive condoglianze del Consiglio Comunale.

INTERROGAZIONI

Per la mancata festa scolastica nella ricorrenza del 21 aprile

Alle interrogazioni *Franzetti, Gislimberti* e *Martire.*

Colonna. I motivi che indussero l'Amministrazione a sopprimere la festa al Palatino, sono stati annunziati alla cittadinanza con pubblico manifesto. Peraltro, siccome non sono uso di nascondere il mio pensiero, e da taluni si volle ravvisare nel manifesto soltanto un protesto, aggiungerò subito che il provvedimento parve a me tanto più opportuno, per la coincidenza della data del 21 aprile con quella del Venerdì Santo, un giorno sacro alla fede della maggior parte della cittadinanza, giorno di lutto, tanto più profondo in questo anno di lacrime e di sangue.

Una sana coscienza liberale, se libera e indipendente, impone il rispetto alle altrui convinzioni, ed alle altrui coscienze. E qui trattasi di quelle della maggioranza dei miei concittadini.

Non ho quindi da cercare nè scuse nè attenuanti, per un atto pel quale attendo con serena tranquillità il giudizio del Consiglio. Chè se dovesse colpirmi, non potrebbe addolorarmi, perchè ho agito in conformità alla mia coscienza politica e alla mia fede religiosa, che non mi fa sentire meno italiano di alcun altro, nè meno amante della Patria, alla quale ho dato quanto potevo ed offro anche in quest'ora assai più forse di molti altri; quella fede religiosa che è la fede dei miei padri, la fede nella quale son nato e che costituisce il più prezioso patrimonio dell'anima mia.

(*Applausi fragorosi del Consiglio; tutta la maggioranza si leva in piedi gridando: Viva il Sindaco! Viva Colonna!*).

Franzetti. Rileva che la celebrazione della festa scolastica del 21 aprile che in quest'anno cadeva nel giorno di venerdì santo non avrebbe recato offesa al sentimento religioso avendo in quest'anno uno spiccato carattere patriottico.

Gislimberti. La risposta del Sindaco è veramente chiara, franca e leale e tale da appagare pienamente la mia coscienza di uomo eminentemente liberale e di schietta fede religiosa.

Martire. Dopo aver recato vivo plauso alle parole pronunziate dal Sindaco egli rammenta come fin'anco Giuseppe Mazzini nel 1849 assistè alle funzioni religiose della settimana Santa in S. Pietro e ciò per dimostrare come la giornata del venerdì santo ha un significato così alto da sorpassare qualsiasi concetto di fede o di confessionalismo religioso.

Ricorda come anche l'Associazione fra i romani quest'anno, in occasione del Venerdì santo, credè opportuno di non riunirsi a banchetto, come di consueto, per celebrare il Natale di Roma. E perfino l'Associazione di Storia ed Arte della quale è parte Annita Pagliari, non celebrò la solita festa.

Rileva che alle cerimonie svoltesi al Palatino il 21 aprile, cerimonie che egli chiama *sepistorie* non convennero che pochissime persone e tali da potersi contare a dito. Ciò prova come la grandissima maggioranza dei romani altissimo abbia il culto della celebrazione del Venerdì Santo giorno che ricorda il più sublime dei sacrifizi umani.

Termina con una magnifica perorazione ricordando l'alto significato cristiano della ricorrenza del Venerdì Santo. (*Al termine del suo fortissimo discorso l'oratore è vivamente complimentato*)

Dopo di che prende la parola il Sindaco per rispondere ai vari oratori che si occuparono nella passata seduta della questione relativa alla industrializzazione di Roma.

(Vedi discorso del Sindaco in 3ª pagina).

Apolloni prende la parola per trattare, con la speciale sua competenza, di quelle industrie che debbono fiorire in Roma, accanto alle vestigia storiche.

Egli vuole il rispetto assoluto delle memorie artistiche ed archeologiche, una giudiziosa scelta della zona industriale, edifici in piena armonia con l'ambiente, piantagioni di boschi attorno alle nuove fabbriche, una larga rete di strade, vasta canalizzazione di acque e soprattutto una florida agricoltura, senza di che non sarebbe mai possibile concepire alcuno sviluppo industriale.

Rispettiamo – egli dice – le vestigia dell'*Alma Mater*; ma facciamo pure che essa riviva nelle nostre opere. Quel *Salve, magna Parens frugum saturnia tellus magna virum* non deve essere una esclamazione occasionale in date solenni, Ma un'invocazione per il vero e nel vero.

L'oratore afferma poi che, per addivenire alla formazione di un piano industriale, occorre anzitutto provvedere ad una politica sanitaria, a base di buoni sistemi di fognatura e con ricchezza di acque. Rievoca brevemente le opere di bonifica compiute negli ultimi tempi della repubblica, durante l'impero di Augusto e dei suoi successori, con sì facili risultati, da trasformare la campagna, arida, malsana e deserta, in una regione di delizie, popolata di ville e di giardini.

Cita curiosi brani romantici dello Chateaubriand, di Alessandro di Humboldt, dell'Ampère, e di altri illustri scrittori, per dimostrare che, se costoro vollero bearsi, per il proprio tornaconto, o per fanatismo dello stato di decadenza in cui si trovava ai loro tempi la campagna romana, – non senza accompagnare però talvolta queste esplosioni di sentimentalismo da parole di profonda commiserazione verso Roma e i Romani – noi, pur sentendoci pervasi dalla dolce poesia che emana da questa affascinante regione, dobbiamo rispondere con un programma di lavoro e col ritorno all'antico. Le parole altisonanti delle classiche citazioni, che inneggiano alla gloria e alla grandezza di Roma antica noi vogliamo che tornino a dire il vero: noi vogliamo Roma rinnovata!

Qui l'on. assessore descrive, con rapida sintesi, ma come soltanto un profondo erudito può farlo, lo spettacolo meraviglioso, quasi fantastico dell'attività di Roma imperiale: i diversi cantieri, le fonderie, le officine, le *fabricae*, le *textrina*, ove si fabbricavano statue, tessuti, opere varie in marmo, in bronzo, in ferro, in rame; dove si preparavano i materiali per la costruzione dei superbi edifici e delle navi; dove erano manifatture di armi, suppellettili, ecc.

Tratteggiata così l'operosità di Roma antica, l'oratore tralascia di parlarci del Medio Evo, del Rinascimento e dei due secoli che a questo seguirono, perchè anni di abbandono e di decadenza dell'Agro e del Suburbio. Esamina, invece, con vero intelletto d'amore, quali industrie artistiche occorra, ai tempi nostri, maggiormente incoraggiare.

E' necessario – a parer suo – agevolare in ogni modo la floricoltura, il giardinaggio e l'orticoltura perchè sia reso ameno e delizioso il soggiorno nel suburbio; bisogna dar vita alle varie industrie del legno, del ferro, dei metalli, dei marmi, delle pietre colorate, dei bronzi artistici, degli avori, dei mosaici a grande stile, dei cuoiami, delle arti tessili ecc.

Parallelamente se non prima, si dovrà stabilire nei vari distretti della città come un anello di scuole professionali, donde abbiano ad uscire artieri provetti, i quali affluiranno poi nel massimo Istituto professionale.

L'oratore si addentra qui a parlare, con completa cognizione dell'importante argomento, dimostrando l'assoluta necessità che restino distinti i corsi d'arte industriale da quelli assolutamente industriali.

Ricorda, infine, l'incremento che all'estero hanno preso le scuole professionali e cita le principali della Francia (Ecoles nationales d'arts, décoratifs, école armurerie de Saint-Etienne, écoles ouvrières de Paris, école de Sèvres, Gobelins, école normale Guerin Grasset, école normale rue Varin), dell'Inghilterra (London City Council Schools, Birmingham Schools, South Kensington, Royal College of Arts, Glasgow School), della Russia (Museo Imperiale, Scuola Steeglitz, scuola di Kieff, Karkoff e Odessa), del Giappone (Scuole Imperiali di Tokio e di Kioto) dell'Austria (Istituto Imperiale) e della Germania (Istituto imperiale di Berlino, scuola di Arti applicate ecc.).

In Italia enumera le Scuole professionali di Roma, di Napoli, di Firenze, di Milano, di Torino, di Venezia, di Palermo, di Siracusa, di Novara, di Fermo, di Fabriano e di Fano ecc.

Dopo aver sciolto un vero inno all'insegnamento professionale, di cui non cesserà mai di proclamare gli immensi vantaggi, l'oratore conclude, augurandosi che Roma riviva nel pensiero e nelle opere degli Avi, sicchè, dopo la guerra, con la forza di un intero popolo rinnovellato, possa risorgere, splendida, a nuovi destini. (*Applausi vivissimi.*)

Crisostomi presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di Roma, nell'ora in cui l'Italia si accinge alla conquista della propria indipendenza economica, afferma la necessità storica e politica che Roma porti alla rinnovata vita nazionale un contributo che, anche nel campo della produzione industriale, sia degno del grande nome, e dei destini della Capitale d'Italia.

e, per affrettare il compimento di questo voto, mentre invoca dall'Amministrazione comunale tutte le opere di propria competenza per la sistemazione del quartiere industriale fuori porta S. Paolo, riafferma il dovere dello Stato di restituire alle merci, intensificando lavori iniziati, o approvati eda tempo, la via navigabile del Tevere, di estendere alla città di Roma i principii informatori della legge per il risorgimento economico di Napoli e di concorrere finalmente all'opera grandiosa che, portando a Roma il mare, varrà a renderle efficaci e progressivi i benefici assicurati dalla trasformazione industriale;

deferisce all'on. Sindaco la nomina di una Commissione consiliare che, esaminato concretamente il problema dell'avvenire industriale di Roma nei suoi particolari tecnici e di attuazione, riferisca al Consiglio, dentro il mese di giugno di quest'anno, sulle provvidenze da adottare e da promuovere, affinchè Roma, dopo la vittoriosa pace, possa rivaleggiare con le città sorelle non soltanto nel fascino dell'arte e nelle glorie del passato, ma anche nei moderni trionfi delle industrie e del lavoro.

Firmato: Gaetano Crisostomi, Valentino Leonardi; Giammarino Giordano Apostoli, Ausonio Levi, A. Sereni, Guadagnoli, De Rossi Cartoni, Monti Guarnieri, Cremonesi, Bruchi, Torlonia, Grazioli.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Alle 19.30 la seduta pubblica ha termine ed il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

Sono presenti i consiglieri:

Albini, Alessandri, Apolloni, Bazzani, Benucci; Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Cartoni, Cavaglieri, Ceccarelli, Cochetti, Colonna, Cremonesi, De Rossi, Desideri, Di Benedetto, Dragoni; Fiori, Franzetti, Frattini, Galassi, Giammarino; Giordano-Apostoli, Gislimberti, Grandi, Grazioli; Grifi, Crisostomi-Marini, Guadagnoli, Leonardi, Levi; Libotte, Martire, Massimo, Minestrini, Monti-Guarnieri, Mora, Mortara, Orlando, Palomba, Poggi; Ranzi, Rebecchini, Roselli, Scaduto, Serafini, Sereni; Sprega, Staderini, Tacchi-Venturi, Testa, Tonelli; Torlonia, Vecchiarelli.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri è giunto in Roma S.A.R. il Duca d'Oporto.

Arrivi e partenze — Ieri mattina giunse a Roma l'on. Giolitti.

VATICANO — Ieri il Papa ricevette il Cardinale De Lai Segretario della S. Congregazione Concistoriale e il Cardinale Gasquet.

— Ricevette pure mons. Sardi, arcivescovo tit. di Cesarea di Palestina; mons. Maggio, vescovo di Ascoli Piceno; il principe e la principessa Barberini coi figli; il P. Giuseppe Markaroff, procuratore generale dei Mechitaristi di Venezia; il P. Bailly, superiore generale degli Agostiniani dell'Assunzione; il duca e la duchessa Mastelloni.

— Iermattina, nella Casa Generalizia degli Agostiniani, cessava di vivere il P. M. Giuseppe Quintarelli nell'età di anni 80. Religioso esemplare aveva ricoperto nel suo ordine importanti uffici, quali quello di Provinciale della Provincia Romana e di assistente generale.

I funerali avranno luogo oggi nella chiesa di S. Agostino.

Per l'incursione aerea su Treviso. — Il Cardinale Gasparri, segretario di Stato, ha diretto, a nome del Papa, al Vescovo di Treviso, mons. Longhin, che gli aveva comunicato a suo tempo la notizia della incursione degli aeroplani austriaci sulla città una lettera di risposta in cui è detto fra l'altro: «Sua Santità, che più d'una volta ha elevato la sua augusta parola contro l'uso che, in questa orribile guerra si diffonde di mezzi di offesa tanto infesti alla parte pacifica ed innocente delle Nazioni belligeranti, deplora che le sue esortazioni di padre trovino induriti i cuori dei figli e si infrangano contro i travolgenti calcoli di questo terrificante conflitto. Condividendo pertanto l'acerbo lutto di cotesta amata città e specialmente l'angoscia che trabocca dal cuore del Vescovo, la Santità Sua rimpiange mestamente le vittime infelici trapassate all'eterna vita con così tragico schianto, alle quali prega da Dio la pace che il mondo non sa dare e porge insieme una parola di conforto e di augurio ai poveri feriti, cui con la bramata guarigione implora dal cielo quella fortezza che solo il cristiano conserva anche nelle prove più lagrimevoli. Su tutta la popolazione di Treviso, che egli segue con affetto e interessamento particolare, l'Augusto Pontefice invoca speciale assistenza da Dio, affinchè – preservata da ulteriori sventure – goda quell'abbondanza di benessere e di pace che il Papa le augura di gran cuore».

Alla «Casa del Soldato». — Domani, domenica, alle ore 21, nella *Casa del soldato*, piazza Campitelli, 2, il sig. Romolo Gambini terrà una conferenza sul tema: «San Francesco d'Assisi e l'amore».

Per la Croce Rossa francese. — Si è costituito un Comitato per lanciare un caldo appello agli italiani, che hanno ottenuto onorificenze francesi, di fare offerte in denaro, le quali si assegnerebbero alla Croce Rossa di Francia, quando si fosse raccolta una somma conveniente.

Un eguale comitato sorgerà in Francia con l'identico intento nostro, a favore alla Croce Rossa italiana. Così, coloro i quali resero servigi disinteressati e di carattere pubblico ai due paesi, ora avvinti da una amicizia indissolubile, consacrata dalla fratellanza delle armi, saranno lieti di riconoscersi attraverso il segno degli onori conseguiti, per giovare ai valorosi soldati di Francia e d'Italia, i quali pugnano, oltre che per le loro patrie, per una causa sublime, la redenzione dei popoli oppressi.

Il Comitato è così composto: on. Luigi Luzzatti, presidente; sen. Annaratone, on. Cocco-Ortu, don Prospero Colonna, sindaco di Roma, conte di San Martino - Valperga on. Ferraris, on. Rava, Adolfo Re Riccardi.

Quest'ultimo riceve le adesioni nel suo ufficio, in via Nazionale 114.

La Banca del Credito Italiano ha consentito di raccogliere le offerte nelle varie sedi ed agenzie, iscrivendole in uno speciale registro.

I sotto-prodotti del catrame. — La Camera di commercio e industria di Roma comunica:

«Ecco il prospetto dei prezzi fissati dal Sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, da praticarsi dalla distilleria di Roma in via Monteverde:

Olio leggero 85 % a 112° C. L. 95 il quintale in cantiere; id. medio L. 35 id. id.; id. pesante L. 31 id. id.; id. antracene di prima distillaz. L. 18 id. id.; id. id. corrispondente ai requisiti pel lavaggio del gas L. 25 id. id.; naftalina greggia L. 30.50 id. id. id. torchiata L. 55 id. id.; id. sublimata o distillata L. 110 id. id.; residui solidi L. 6 id. id.; pece L. 11.50 id. id.

Due concorsi drammatici. — Dalla Società degli autori di Roma saranno prossimamente banditi due concorsi drammatici, allo scopo di portare alla ribalta i prodotti dell'ingegno di giovani autori italiani.

Un premio sarà limitato ai soli soci, mentre l'altro, mediante una tassa di 10 lire, verrà esteso anche ai non soci.

L'argomento dei due lavori potrà essere moderno e storico, e potrà essere svolto anche in dialetto romanesco.

Comitato pro assistenza delle puerpere mogli dei richiamati. — Questo Comitato comunica una nuova nota di offerte, per L. 3724.45, augurandosi che il generoso esempio venga seguito, dandogli così modo di continuare la sua opera benefica che in undici mesi ha consentito di distribuire oltre mille corredini e 7000 buoni di latte, senza essere sussidiato da nessun ente costituito.

Il Comitato esprime altresì tutta la su[a] [illegible]

Molto più lenta, molto più difficile e tormentosa doveva essere la sua evoluzione prima d'arrivare al fastigio!

Mentre la pittura, ad esempio, aveva impiegato poco più di un secolo a perfezionarsi, la musica dovette attendere ancora ben 300 anni dopo il fulgido Rinascimento per toccare un eguale grado di supremo splendore.

Com'è noto, soltanto se si sale fino al XIX secolo, fino a Beethoven e Wagner, si trovano opere musicali di universale, eterna e impareggiabile bellezza, che possano paragonarsi ai capolavori di Raffaello e Michelangelo.

Una sola eccezione in questo si deve fare per Palestrina, genio immortale che nello stesso 500, portò alla più eccelsa perfezione – rimasta sino ad oggi insuperata – il canto religioso.

E veramente ispirata alla sua musica sublime, sembra la famosa *S. Cecilia* dell'Urbinate. Ma anche qui trattasi di singolare divinazione artistica poichè Giovanni Pierluigi nacque sei anni dopo la morte di Raffaello.

Eppure chi non conosce il bellissimo quadro; e al rimirarlo non sente risuonare profondamente soavi nell'animo le armonie del *Principe della musica*!

La celestiale figura di Cecilia, la fanciulla romana, martire per Cristo, cui la leggenda donò uno speciale fascino melodioso, assurge là nel capolavoro di Raffaello ad altezza simbolica.

Non è alla infatti la personificazione della musica Palestriniana? ai suoi piedi, alla rinfusa giacciono molti istrumenti musicali, poichè essa li sdegna; fra le sue mani tiene ancora un piccolo organo primitivo, ma è pronta ad abbandonarlo perchè non soddisfa il suo cuore; fissa lo sguardo al cielo, e lassù, nelle superne sfere soltanto, nei canti degli angeli trova l'ispirazione.

Le fanno corona quattro splendide figure (le è classiche «voci») *S. Paolo, S. Giovanni Evangelista giovanetto, S. Ambrogio, la Maddalena*; e sembrano esprimere rispettivamente: la profondità del sentimento, la tenerezza, la religiosità e la calma ideale delle sovrane armonie di quel Grande.

***

Uno dei quadri più celebrati in tutto il mondo è certamente il *Concerto* di Giorgione.

Il vigoroso pittore di Castelfranco Veneto, la cui vita fu, ed è, ancora enigma e mistero, deve la gloria a quest'opera vibrante di musicalità. Essa rappresenta un giovane ecclesiastico che suona alla presenza d'un paggio e d'un vecchio sacerdote.

Il soggetto, come si vede, non ha nulla di straordinario, ma quale appassionata intensità d'espressione v'è in quella testa del musico che, strappato ai suoi sogni, si volge smarrito a chi l'ha chiamato, col viso pallido, emaciato, convulso, cogli occhi ardenti che rivelano l'intima profonda emozione musicale, mentre le dita si fermano nervose, premendo i tasti, sull'ultimo magico accordo!

Oh la musica capace di scuotere in tal modo tutte le fibre del cuore umano, strappandolo alle miserie della vita per trasportarlo nelle regioni dell'ideale non era, non poteva essere del 500, ma quella d'un futuro gigante dell'armonia: il pittore presentì Wagner!

Fra le moltissime altre pitture ispirate dall'arte dei suoni – fra cui le «*Sibille*» del Domenichino che per simboleggiare la loro magia hanno attributi musicali – due specialmente attraggono l'attenzione per l'idea che le informa, entrambe raffiguranti «*Apollo*» che suona la viola anzichè la cetra.

L'una del ferrarese Dosso Dossi, detto l'Ariosto della pittura, è alla Galleria Borghese e presenta Apollo, disperato per la perdita di Dafne – mutata in alloro – che impugna con slancio la viola e l'arco fidando nella potenza della sua arte per vincere l'incanto.

V'è una veemenza, un ardore, un accento di dolore penetrante, un'espressione straordinaria in quell'agitato violinista; tanto che la mente corre subito al magico Paganini, a colui che seppe scuotere e dominare, come niun altro, l'anima delle folle.

E invero come immaginare tale prodigio d'emozione su quella larga e piatta *Viola-lira* a 9 corde, che si sa dalla storia essere stata capace soltanto di debolissimi suoni e appena, appena poteva servire d'accompagnamento al canto!

Lo stesso dicasi dell'«*Apollo*» che, suonando l'identico istrumento, campeggia assiso comodamente e, se si vuole, anche poco elegantemente, nel centro del «*Parnaso*» raffaellesco nell'affresco delle Stanze Vaticane. Qui il protettor delle Muse, coronato d'alloro, s'abbandona all'ispirazione e, collo sguardo al cielo, suona assorto in un rapimento soprannaturale.

Davanti a lui nuovamente si rievoca Paganini e l'appassionato ardore del suo sentimento che, struggendo la sua stessa vita, commoveva sino alle lagrime i suoi ascoltatori.

E' strana davvero questa misteriosa intuizione di musica moderna, nei quadri del 500; e dovrebbe essere oltremodo lusinghiero per i violinisti il constatare che il loro istrumento – o almeno un antenato di esso – è stato tanto preferito e glorificato dagli artisti del Rinascimento che ne hanno anche preannunziato i trionfi!

Ma soprattutto è degno di nota il fatto che, in tutte le epoche, quando gli artisti han voluto esprimere una potenza magica, una visione celeste, gl'intimi penetrali d'un'anima, qualcosa insomma di profonda e commovente bellezza, di meraviglia spirituale, hanno ricorso sempre alla sublimità della musica, che accoglie in sè e perpetua l'infinito palpito dell'universo!

Ermelinda Scolari.

gnosa verso coloro che inviarono offerte in danaro, in stoffe, biancheria da bambini e le varie scuole professionali e laboratori che gratuitamente confezionarono corredini.

Fra gli introiti notevoli quelli di L. 1497 per vendita delle cartoline « Quando la Patria chiama » e di L. 1451, per due spettacoli cinematografici di beneficenza.

Altre 100 mila lire dei postelegrafonici per la Cr. Rossa. — All'omaggio nazionale verso la Croce Rossa, promosso dal personale delle poste e dei telegrafi e dei telefoni è ormai assicurato il successo più lusinghiero; e lo prova il fatto che, nel breve periodo di un mese, è stato eseguito un secondo copioso versamento di altre centomila lire, senza tener conto delle circa ventimila raccolte per iscrizione di nuovi soci.

Il Presidente conte della Somaglia esprime viva lode per la fervida opera prestata dai postelegrafonici d'Italia, in questo storico momento che attraversa la patria.

La grande pesca di beneficenza in Trastevere. — Innumerevoli i doni, e molti di cospicuo valore. Essi sono esposti nelle vetrine di vari negozi e sono oggetto della comune ammirazione.

Stamattina, alle 10, Ministri ed altri autorevoli personaggi si recheranno a visitare la esposizione di questi doni.

Nel pomeriggio, poco prima dell'ora stabilita per l'estrazione dei premi – alle 16 – i concerti del Riformatorio e del Ricreatorio popolare di Trastevere, e del rione Borgo-Prati gireranno nel viale del Re e nelle strade adiacenti, allietando il rione con allegre marcie e preannunziando l'inizio della grande pesca di beneficenza.

Nel primo salone dell'edificio si troveranno dieci urne di cristallo, cortesemente date dal Comune, piene di biglietti con i numeri corrispondenti ai doni. Presso ciascuna di queste urne vi sarà una signorina.

Ogni biglietto dà diritto a un dono. Quindi non v'è il pericolo di non vincere niente.

La « Terenzio Varrone ». — Domani, domenica; il prof. Nispi-Landi illustrerà la via Latina fino a Tor Fiscale; tombe, Basiliche di S. Stefano, S. Eugenio e SS. Pietro e Paolo; Coriolano, Acquedotto Claudio e accampamenti del Re Goti Vitige e Totila.

Il convegno è alle ore 10 fuori Porta S. Giovanni a v. delle Cave, fermata del Tram. Alle ore 13 pranzo allo *Chalet Arco Travertino* e alle 16 e mezzo cerimonia di consegna della medaglia, a cui tutti possono intervenire.

Visita agli stabilimenti frigoriferi. — L'università popolare avverte i suoi soci che l'annunciata visita d'istruzione agli stabilimenti frigoriferi è fissata per domani, domenica, alle ore 9.

Appuntamento davanti al Gasometro (fermata del tram) via Ostiense.

La lotteria di Borgo. — Il Comitato organizzatore di questa lotteria, a totale beneficio delle famiglie povere dei richiamati del rione, ha fatto pervenire a tutti gli abitanti del rione stesso una circolare, con cui si invitano tutte *le persone di buon cuore* a voler cooperare alla riuscita dell'opera benefica, inviando doni.

Per riceverli la sede del Comitato (Piazza Rusticucci 7-8) resterà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Trattenimento al Giardino zoologico. — Secondo quello che è oramai una simpatica tradizione della nuova Direzione del Giardino Zoologico, domani domenica, e lunedì avranno luogo due interessantissimi spettacoli con programma di attrazione originale ed adatto specialmente per bambini.

Il pubblico sa oramai che quando c'è un trattenimento al Giardino Zoologico c'è da divertirsi e perciò accorrerà numeroso, tanto più che i prezzi sono mantenuti inalterati.

Universita' popolare romana. — Oggi, sabato; nella consueta aula del Collegio Romano avranno luogo le seguenti lezioni:

Ore 19 – Lingua inglese.

Ore 20 – Prof. Aristide Ranelletti: *Malattie e igiene del lavoro – Il saturnismo* (con proiezioni).

Ore 21 – avv. Enrico Giacolini. *Il fascino della pesca marina*, con proiezioni.

Scuola Samaritana. — Lezioni di oggi, sabato, al Collegio Romano, alle 18,30:

Corso B – Prof. M. Amante: *Ripetizioni*.

Corso C – Prof. Alfonso Neuschuler: *Soccorsi immediati e assistenza per affezioni oculari*.

Foraggi municipali — L'ufficio di Annona municipale invita tutti i proprietari di vetture pubbliche, che hanno fatto richiesta per l'acquisto di foraggi, a presentarsi nella sede dell'ufficio stesso, dalle ore 9 alle 12, a cominciare da oggi per ritirare gli ordini di consegna dei foraggi in parola.

Tale ordine verrà rilasciato sulla esibizione della ricevuta di pagamento della tassa cavalli, e, senza di essa, non sarà possibile ottenere la concessione di un qualunque quantitativo di foraggio.

Per l'*Unione padroncini* sono stati presi accordi speciali, che verranno comunicati alla classe dei dirigenti il sodalizio.

— Stamani, alle ore 10 una Commissione della Lega vetturini dipendenti, si recherà all'ufficio Annona per la questione dei foraggi.

Alla Palombella. — Domani, domenica; alle ore 15 nella sala comunale in via della Palombella, n. 4 (presso il Pantheon) il prof. Francesco Sabatini parlerà sulle « tradizioni leggendarie storiche riguardanti l'origine di Roma »

Assegni vitalizi di benemerenza scolastica. — E' stata nominata la Commissione per la concessione degli assegni vitalizi di benemerenza ai veterani della scuola, maestri e direttori didattici.

La compongono l'avv. Comandini, presidente, il comm. Failla, R. provveditore agli studi in riposo, la professoressa Astarita, direttrice della R. Scuola normale di Lagonegro, ed i comm. Cancellieri e Filippi del Ministero della P. I.

Concorso Magistrale 1914-15. — Oggi, alle 17,30 – nella sede del Collegio dei Parrucchieri, Via Cavour 270, avrà luogo un'assemblea delle maestre comprese nella graduatoria di detto concorso.

Un manifesto vietato. —

I tramvieri municipali. — Ieri alla Camera del lavoro si riunì il comitato in unione ai rappresentanti del personale viaggiante. Fu confermata la completa astensione del lavoro per lunedì 1 maggio. Furono nominati i rappresentanti al Consiglio generale della Camera del lavoro nelle persone di Finocchi Manfredo e Ferranti Antonio e fu stabilito di tenere l'assemblea degli operai il 5 maggio in due turni alle 5½ e alle 20 alla Camera del lavoro.

I giardinieri del Comune. — Una commissione di giardinieri municipali, accompagnata da Monici della Camera del lavoro, fu ricevuta dall'assessore Di Benedetto, presente anche il nuovo Capo del personale cav. Brancadoro. La Commissione spiegò varie questioni interessanti la sua grama categoria e che non è certamente la meglio trattata fra i salariati del Comune. Presentava poscia un memoriale richiamandone la benevola attenzione dell'assessore.

L'assessore disse che sarebbero stati esaminati i desiderata dei giardinieri, insieme a quelli degli altri salariati a cui è proposta, per la distribuzione di uno speciale stanziamento, una speciale Commissione. Esortò a confidare in un equo trattamento da parte del Comune verso i giardinieri.

— Per mercoledì prossimo alle ore 18 presso i giardinieri sono convocati in assemblea alla Camera del lavoro in via Croce Bianca, 42.

Assemblee operaie. — Domani, domenica, alle 9,30, nei locali della Federazione del Libro, assemblea annuale del *Fondo vedove ed orfani degli operai tipografi* – Bilancio e rinnovazione di cariche sociali.

— Stasera, sabato, alle 20, in via dell'Armata 118, assemblea della *M. S. orefici* – Bilancio e cariche sociali.

— Pel 15 maggio assemblea della *Cooperativa Monteverde* in via delle Coppelle 13 – Bilancio.

— Oggi, sabato, alle 21 riunione del Comitato della *Lega vetturini* per accordi circa il 1 maggio.

— Domani mattina, domenica, riunione straordinaria della Commissione direttiva della Camera del lavoro.

ANNIVERSARIO

Domenica 30 Aprile 1916, ricorrendo il 1° Anniversario della morte del compianto Principe **TOMMASO ANTICI-MATTEI**, tutte le Messe che si celebreranno nella Chiesa del Gesù in quella mattina saranno in suo suffragio, come pure lo saranno quelle celebrate nella nuova Chiesa del S. Cuore di Gesù in Via Porta Salaria e l'Esposizione del SS. Sacramento per tutto quel giorno nella stessa Chiesa.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Arresti per aggressioni e rapina. — Una donna da casa, Zelinda Sabietti, maritata Zambuti, di 33 anni, da Cingoli, abitante in via Monteverde 28, verso le 13 di circa venti giorni fa, avviandosi dal *Casaletto* verso la propria abitazione, si imbattè in tre individui, i quali, avvicinatala, la gettarono per terra e la rapinarono di un portafoglio contenente la modesta somma di L. 7,50. Indi, calpestandola, la lasciarono in mezzo alla via malconcia e svenuta.

Dopo che si fu alquanto riavuta, la povera donna, si levò e andò dritta al Commissariato di Trastevere per denunziare l'aggressione.

Alcuni giorni fa, per indagini del delegato Amadori, vennero arrestati a Napoli e tradotti a Roma due individui, che si ritiene siano autori della rapina. Costoro naturalmente negano; ma pare che la Sabietti li abbia riconosciuti. Essi sono certi Dante Annilotti e Augusto Proietti-Coltellacci. Si ricerca attivamente il terzo complice.

Improvviso malore. — Ieri mattina mentre si trovava nella vettura elettrica n. 310, in v. Leopardi, certo Camillo Mancia, abitante in via Cairoli n. 61 è stato colpito da paralisi.

Accompagnato dalla guardia Corato all'ospedale di S. Giovanni, quando i medici gli si avvicinarono per visitarlo, era già morto.

Un lestofante. — Da vario tempo va in giro con la scusa di cercare una camera mobiliata, un giovane vestito da sottotenente medico, il quale si qualifica ora per Luigi Caracciolo, ora per Francesco Guarnieri ed ora per il march. Solio. Penetrando così nelle case, egli è riuscito a commettere dei furti in danno del gen. Ferrati Edgardo e delle signore Franceschi Albertina, Martini Enrichetta e Fioravanti Assunta.

La squadra investigatrice della nostra Questura nel falso sottotenente ha scoperto il noto pregiudicato Paternostro Renato, di a. 19 nativo di Catanzaro e spera acciuffarlo da un momento all'altro.

Ladri arrestati. — Tra il 22 e il 23 corrente, di notte a Zagarolo fu commesso un ingente furto nella villa del comm. Nicola Ricco. Gli furono rubati gioielli per un valore di 3000 lire e una quantità di monete d'oro.

Il delegato Cadolino; di Roma; è riuscito a fare arrestare gli autori del furto nelle persone di Giulio Cipriani, Costantino Guerra e Luigi San Germano.

Il ricettatore degli oggetti rubati Esterino Antonini è latitante.

Furti. — La notte scorsa i soliti ignoti riuscirono a penetrare nel capannone dello Stabilimento per lavorazione del legno in via dei Cerchi 9-B di proprietà del sig. Donato Coletti, e già si erano impossessati di diversi oggetti, quando disturbati da rumori provenienti forse dalle case attigue abbandonarono l'impresa.

In base a sospetti furono denunziati quali possibili autori del tentato furto i fratelli Giulio e Armando Viti, abitanti in via dei Cerchi n. 9-A.

Cercava il marito e fu malmenata. — Marianna Casciotti, ieri mattina desiderava sapere dove si era cacciato il marito.

Uscita di casa si recò al n. 16 di via Statilia, dove abita Virginia Bassi, maritata Gagliardi, Invece di trovarvi il marito, vi trovò un'accoglienza feroce da parte della Gagliardi, da cui fu minacciata di coltello e tempestata di pugni.

Andò a medicarsi all'ospedale di S. Giovanni.

Borseggiato del portafogli. — Stanotte certo Eugenio Marianni, di a. 46, impiegato in via Tacito n. 7; ha denunziato che poco tempo avanti, in piazza Termini, sul tramway n. 14 era stato borseggiato del portafogli contenente 140 lire, in biglietti di Stato e varie carte personali.

Il portafogli era di cuoio nero e portava le iniziali C. M. in argento. La moglie del derubato, che si trovava con lui si dichiarò in grado di riconoscere il colpevole. Oggi tornerà in questura per vedere le fotografie dei pregiudicati del genere.

Gambe fratturate. — Maria Casciotti di a. 34, romana, ab. in via della Purificazione n. 46, verso le 16, mentre scendeva i gradini della bottega di stireria in via Rasella n. 140, cadde riportando la frattura completa della gamba destra.

All'ospedale di S. Giacomo, dove fu trasportata, fu giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

— Una ragazza, Rosa Mecarolo di 22 anni, romana ab. in via Foscolo 24, ieri sera verso le 19, essendo andata a consegnare una maglia alla calzettaia al n. 10 della stessa via, scendendo le scale scivolò e cadde.

I sanitari di S. Giacomo le riscontrarono la frattura della tibia destra. Guarirà in 40 giorni se non avverranno complicazioni.

Disgrazia sul lavoro. — Un taglialegna; certo Palombo Pasquale di 38 anni da Bassano, provvisoriamente domiciliato nel territorio di Cisterna (Roma) mentre esercitava il suo mestiere, l'accetta, di cui si serviva in colpi nel dorso del piede sinistro producendogli una ferita da taglio, con recisione dei tendini e di una prima falange.

Guarirà in 35 giorni. Così gli dissero i sanitari della Consolazione.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Questa sera replica del *Don Pasquale* col tenore Giuseppe Paganelli, che tanto successo ha riportato nell'opera donizettiana. Domani doppio spettacolo: di giorno ultima definitiva replica del *Don Pasquale*; di sera *Le donne curiose*.

Lunedì 1 maggio unica rappresentazione diurna alle 16 con le *Donne curiose*.

Argentina. — Rammentiamo per stasera l'attesa prima rappresentazione della nuova commedia drammatica in tre atti di Alberto Donaudy, *Il ritratto*. Ponendo in scena questo nuovo lavoro di un apprezzato autore italiano la Drammatica Compagnia di Roma continua a svolgere lodevolmente il suo nobile programma d'arte.

Valle. — Stasera Dina Galli si produrrà le *Friquet* che è uno dei suoi cavalli di battaglia.

Domani di giorno replica e di sera *Niente di [illegible]*

Nazionale. — Continua il caloroso successo del *Figlio del miracolo*, che si ripeterà ancora stasera e domani sera. Domenica di giorno *Il suicidio*.

Lunedì una interessante novità russa: *Il Dio della vendetta*.

Manzoni. — Si ripete stasera la fanfaluca in due atti di Carini e Petrolini: *Venite a sentire!* che destò ieri straordinaria ilarità.

Adriano. — Avrà luogo stasera l'annunziata prima rappresentazione della nuova pantomima *La Sentinella*, comicissimo episodio di guerra. Essa è diretta dal prof. Ottavi. Vi parteciperanno cento persone e l'intero corpo di ballo e ne saranno protagonisti i clowns Giovannino e Sabino.

Precederà il consueto interessante programma, arricchito di un nuovo numero: la troupe Raimodis con scimmie sarti e capre ammaestrati.

Morgana. — Stasera, penultima recita della stagione la Compagnia diretta dal comm. Ermete Zacconi rappresenterà *Gli affari sono affari*, commedia in tre atti di Ottavio Mirbeau.

Metastasio. — Si replica la divertente commedia: *Il liquore di Venere*, che ieri sera dinanzi ad un foltissimo pubblico destò la più clamorosa ilarità.

Renzo Rossi.

«CENERENTOLA» DI MASSENET AL «TEATRO DEI PICCOLI»

Fra le innovazioni della istruzione moderna per i fanciulli, ha fortunatamente preso il sopravvento quella di sostituire a le narrazioni spaventose di draghi, demoni, orchi, il racconto di fiabe gentili che, pur avendo del meraviglioso, non eccitano troppo la fantasia, non impressionano maleficamente lo spirito dei bimbi.

Attenendosi a tale sistema di educazione e calcolando che la mente di talune creature si forma più all'inizio dell'infanzia che durante l'adolescenza, la Direzione del *Teatro dei Piccoli* ha pensato che la cosa migliore era presentare ai fedeli spettatori azioni e storie, che per sè stesse e per la musica che le commenta iniziassero al bello e all'artistico. Da qui la riesumazione di capolavori come il *Don Giovanni* di Mozart, il *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, *Il signor Bruschino* di Rossini, *Crispino e la Comare* di Ricci e di gioielli di fantasia letteria come *L'amore delle tre melarancie* di Gozzi, *Il gatto con gli stivali* di Perrault, per giungere a *Cenerentola*, la favola tradizionale che ha deliziato le nostre nonne, e che.., nonostante il progresso, delizierà i nostri nipoti.

Cenerentola ha tentato molti compositori; ma Massenet ne è stato tra i più felici illustratori e la forma musicale delicata e moderna con cui egli ha dipinto la storia della mesta fanciulla l'ha fatta ritenere la più adatta ad una riduzione per l'infanzia, nella quale l'egregio maestro G. Giannetti ha trovato modo di dare rilievo a quanto di più efficace e caratteristico esiste nel fresco lavoro che il fine operista francese scrisse nel 1899. Naturalmente l'azione si svolge in miniatura, ma non è esagerazione asserire che per la scena questa è una fortuna. Cenerentola deve essere una bella creatura e il Principe Gentile deve essere bello anche lui. Ora, queste cose che non sempre può riscontrarsi in un teatro di grandi e sulle quale anche la critica più malevola deve sorvolare, è un fatto inconfutabile nei due principali personaggi del *Teatro dei Piccoli*: Cenerentola e il suo sposo sono due vere statuine, che agiscono con garbatezza impeccabile e che per mezzo della sig.na E. Levi e del sig. Cecchini si esprimono deliziosamente.

Del resto l'opera del Massenet in questa nuova sua forma mentre nulla perde della sua squisitezza di ispirazione e le restano conservati i pregi caratteristici più essenziali della sua veste lirica, guadagna di efficacia e di snellezza e l'illusione scenica risulta più evidente nella raccolta cornice del minuscolo teatro che consente di raggiungere effetti fantastici insuperabili. E come al maestro Giannetti va data larga lode per il felice adattamento musicale e per aver usato con dottrina e coraggio le forbici, di non minor elogio sono degni la matita e i pennelli di Vittorio Grassi.

Piena di gusto e di equilibrio l'esecuzione orchestrale sotto la guida dello stesso m. Giannetti ed ottimi gli interpreti principali, signorine E. Levi, N. Spanò, L. Zoppi, B. Colombi ed Ezio Cecchini e Tito Egrè.

Le *marionette* affidate ai Gorno Dall'Acqua agirono come sempre, con garbo perfetto e gustosa dignità scenica: il corpo di ballo, poi, diede prova di agilità singolare e raro senso ritmico.

Decisamente, volendo sottilizzare non c'è che da chiedersi se la Direzione del *Teatro dei Piccoli*, abituando i bimbi a così fine gusto musicale e a così corrette manifestazioni interpretative non si crei il rimorso di renderli critici feroci per il giorno in cui potranno metter piede nel *teatro dei grandi*!

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Don Pasquale*, ore 21.
Argentina. — *Il Ritratto*, ore 21.
Valle. — *Friquet*, ore 21.
Nazionale. — *Il Figlio del Miracolo*, ore 21.
Manzoni. — *Venite a sentire*, ore 21.15.
Adriano — Circo equestre italo-belga, ore 21.
Morgana. — *Gli affari sono affari*, ore 21.
Metastasio. — Spettacoli varieti, dalle 18 in po'.
Piccoli (Via SS. Apostoli, 19). — *Cenerentola*, ore 17 e [illegible]
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.

Ultime Notizie

Consiglio dei Ministri

Oggi, alle ore 16 si riunirà, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei Ministri.

Ministero Guerra

SPESE DI GUERRA

Con un nuovo Decreto lo stanziamento del capitolo n. 101-*ter* «Spese per la guerra» dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916, è aumentato di lire duecento-milioni (L. 200.000.000).

Ministero Marina

Consiglio superiore della Marina Mercantile

L'on. Ariotta è stato nominato vice-presidente del Consiglio Sup. della Marina Mercantile in sostituzione del defunto on. Di Palma.

Ministero Lavori Pubblici

DECRETI LUOGOTENENZIALI.

Giovedì S. A. R. il Luogotenente del Re, sulla proposta del Ministro on. Ciuffelli, ha firmato i seguenti decreti:

— Promulgazione delle seguenti leggi:

Conversione in legge del Decreto Reale 1 settembre 1914, n. 990 concernente disposizioni per facilitare l'appalto e la esecuzione di lavori per conto dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, a sollievo della disoccupazione.

— Proroga di dieci anni, del termine fissato per l'esecuzione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane.

— Approvazione del piano regolatore della regione di Marassi in Genova, a sinistra del Bisagno, fra il torrente Fereggiano e i Molini di Cima.

— Autorizzazione della costruzione a cura diretta dello Stato dei tronchi, Castelnuovo di Garfagnana – Piazza al Serchio – Piazza del Serchio – Minucciano; Minucciano – Molino d'Aiola e Molino d'Aiola – Monzone a completamento della ferrovia Aulla Lucca.

— Autorizzazione a concedere al Comune di Roma la costruzione e l'esercizio della ferrovia a trazione elettrica ed a sezione normale, da Roma ad Ostia Nuova.

Ministero Poste e Telegrafi

Ecco l'elenco degli uffici istituiti in questi ultimi giorni

Poste e Telegrafi: Ricev. postale ad Arenella (Palermo.
E' elevata dalla 2ª alla 1ª classe la ricev. postale di Bagni Lucca Ponte (Lucca).
Id. id. la ricev. postale-grafica di Lumezzane S. Sebastiano (Brescia)
Ricev. telegrafica di Latera (Roma)
Id. id. di Bastiglia (Modena)
Id. id. di Villa Priolo (Caltanissetta)
Id. id. a Vado (Bologna)
Id. id. a Somano (Cuneo)
E' attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferr. di Novate Milanese (Milano).
Ricev. postelegrafica di Albaneto collegata alla ricev. teleg. di Leonessa (Aquila).
Id. id. di Gastione Andevenno collegata all'ufficio di Sondrio (Sondrio).
Telefoni E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Soliera (Modena)
Id. id. di Pellezzano in estensione della rete urbana di Salerno.
Id. id. di Albarese (Cento) in estensione della rete urbana di Cento (Ferrara).
Sono aperti al pubblico servizio i posti telefonici di Villa Penna e di Camera (Campli) prov. Teramo
Id. id. i posti telefonici di Cesena e di Mansori (Teramo).
Id. id. i posti telefonici a Sassari Città e Campagna San Giovanni in estensione della rete urbana di Sassari.

Informazioni estere

PER LA CROCE ROSSA.

(S) **Rio de Janeiro**, 28. — Il banchiere Giuseppe Martinelli ha offerto centomila franchi alla Croce Rossa Italiana.

BANCHETTO DELLA LEGA FRANCO-ITALIANA.

Æ (S) **Parigi**, 28. Stasera la Lega franco-italiana riunì a fraterno banchetto l'on. Luzzatti e tutta la deputazione italiana.

Il sen. Rivet presidente della Lega, portò un saldo saluto alla numerosa delegazione venuta a collaborare con la Francia e le Nazioni alleate all'opera di intesa economica.

Dopo ricordata l'azione passata, Rivet dice che sente il dovere di dire perchè i francesi sono ora più che mai attaccati all'Italia, perchè devono amarla d'un amore profondo.

Ora, mentre i vostri valorosi soldati, sul Carso; sull'Isonzo, combattono eroicamente il nemico secolare, voi venite fraternamente a lavorare alle opere di pace nella nostra grande Parigi, che non è più una città di piaceri e di spensieratezza, ma una città seria, pensosa, che afferma la vitalità di una nazione decisa, che guarda in faccia il pericolo, fidente nel suo domani.

Siamo convinti che le tradizioni generose dell'Italia e della Francia avranno influenza profonda sui lavori della Conferenza.

Vi saluto e vi ringrazio tutti nella persona del vostro eminente presidente Luzzatti, la cui grande figura rappresenta con eguale splendore il Parlamento e il Governo. Gli offriamo il nostro rispetto e la nostra affettuosa ammirazione.

Saluto in voi, signor Ambasciatore, il degno rappresentante dell'Italia. Sono lieto di rendere pubblico omaggio al vostro alto spirito, alla vostra chiaroveggenza politica, alla vostra lealtà, che vi valgono tra noi stima, fiducia ed affetto.

L'oratore conclude con calorosi omaggi al Governo italiano, ai Sovrani d'Italia e d alla Nazione italiana

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A. I. e C

Roma, 28 aprile 1916.

Indicazioni del Corso delle Rendite e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 6) e a D. M. 30 novembre 1914

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	86 11
Id. 3.50 % netto (emissione 1902)	84 47 ½
Id. 3.00 % lordo	64 75
REDIMIBILI:	
Buoni del Tes. quinquenn. scad. al 1 aprile 1917	99 87
» » » » 1 ottobre 1917	99 16
» » » » 1 aprile 1918	98 91
» » » » 1 ottobre 1918	96 42
» » » » 1 aprile 1919	98 —
» » » » 1 ottobre 1919	97.94
» » » » 1 ottobre 1920	96.67
Prestito Nazionale 4 ½ 0/0 netto	91 24
Prestito Nazionale 4 ½ 0/0 (2°)	93 91
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (Categoria 1ª	401 —
Id. 3 % netto redimibili	351 —
Id. 5 % del prestito Blount 1866	— —
Id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Sicule	300 60
Id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
Id. 5 % della Ferrovia del Tirreno	428 50
Id. 5 % id. Maremmane	448 —
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	336 00
Id. 3 % id. Lucca, Pistoia	290 —
Id. 5 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	305 —
Id. 3 % id. id. C. D. D.	307 60
Id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	528 —
Id. 5 % per i lavori di risanam. città di Napoli	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % della Ferrovia Sarda (emiss. 1879-1882)	308 —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 —
Cartelle di credito Comun. e Prov. 4 %	— —
Id. speciali di credito Comunale e Provinciale 3.75 % (antiche obblig. 4% oro della città di Roma)	416 67
Id. ordinarie di Credito Comun. e Prov. 3.75 %	— —
Id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	448 66
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle del Cred. Fond., Monte dei Paschi di Siena 5 %	481 25
Id. del cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	448 54
Id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3½ %	440 66
Id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo. Torino 3.75 %	467 —
Id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %	447 —
Id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	470 60
Id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	467 07
Id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %	[illegible] —
Id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %	433 —
Id. della Cassa di Risparmio di Milano 5%	— —
Id. id. id. id. 4 %	481 80
Id. id. id. id. 3½ %	450 40

Il premio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 29 Aprile a Lire 118.14.

Il premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 a tutto il 29 Aprile per i daziati non superiori a Lire 100 pagabili in biglietti è fissato a Lire 119.65.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 29 aprile 1916

Il Ministero del Tesoro e il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 aprile 1916 da valere per il giorno 29 aprile 1916.

Parigi	106.86 ½
Londra	30 21
Svizzera	122 44 ½
New York	6 33 ½
Buenos Ayres	2 74 ½
Lire oro	119.39 ½

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*
Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1° sett. 1914
(accertato il giorno 28 aprile 1916)

	Chèque		Versamento	
Piazze	*Denaro*	*Lettera*	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	106.25	106.75	106.25	106.75
Londra	30.10	30.22	30.15	30.22
Svizzera	121.75	122.50	121.75	122.50
New York	6.28	6.33	6.30	6.35
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	119.—		120.—	

BORSA DI PARIGI

		27	28
Rend. franc. 3 % perpetua	»	63 —	62 —
Rend. franc. 3% amm. ant.	»	70 —	70 —
Rend. franc. 3½ % amm. nuova	»	91.25	91 25
Prestito francese 5%	»	89.18	89.—
Tunisine	»	321 —	321 —
Rendita argentina 1900	»	74.60	74.30
Brasile 4 %	»	—.—	55.—
Obblig. bulgare 4½ % oro 1907	»	312.—	318.—
Rendita egiziana 6% unificata	»	90 —	89.70
Rend. spagnuola esterna 4%	»	94.10	94.40
Portoghese nuovo	»	60.30	— —

Cambio su Italia fr. 91.50 a 93.50 – 92.50 a 94.50
Chèq. su Londra fr. 28.26,5 28.31,5 – 28.26,5 28.31,5

BORSA DI LONDRA

	26	27
Nuovi Consolidati	57 3/16	57 3/16
Rend. spagnuola esterna nuova	— —	81 1/2
Egiziano nuovo	77 1/2	77 5/8
Rendita Giapponese 4 %	— —	69 5/8
Uruguay 3 ½ ¼	63 3/8	63 3/4
Marconi	2 1/4	2 1/4
Argento in verghe	33 11/16	33 — —
Rendita Italiana 3.50 %	67 7/8	— —
Rame contanti	132 — —	132 — —
Prestito francese	85 1/2	85 1/2

Sono state ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 400.000.

Cambio su Italia 31.02 ½ Chèques 30.85.
Cambio su Parigi 28.75. Chèques 29.30 ½

(S) **Amsterdam**, 27. — Cambio su Berlino *guildera* 44.32.5 – 44.82.5
(S) **Madrid**, 27. — Cambio su Parigi 86 – 86.85.

COSTANZO CHAUVET; EDITORE DIRETTORE

LUIGI PLATTI; gerente responsabile

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 156.000.000 versato - Fondo di riserva ordinario L. 31.200.000 - Fondo di riserva straordinario L. 27.000.000

Direzione Centrale: MILANO

LONDRA - Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Via del Plebiscito N. 112 - **SEDE DI ROMA** - (Palazzo Doria Pamphili) - Piazza Venezia

Agenzie di Città in Roma: Agenzia **N. 1**, Via Cavour n. 64 (angolo Via Farini) - Agenzia **N. 2**, Via Veneto N. 72-A (accanto all'Hotel Regina presso Via Ludovisi) - Agenzia **N. 3**, Via Cola di Rienzo N. 136 (angolo Via Orazio).

Cedole e Titoli estratti, esigibili presso le sue Casse, dalle ore 10 alle 14

Azioni.

BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	dal 27 Marzo 1916 Cedola	21	L. 30 —
Banco de Italia y Rio de La Plata Buenos Ayres **	18 Marzo 1916	6	10.32
» di Sconto del Circondario di Chiavari	20 Febbraio 1916	9	L. 4.50 (Cambio)
Banco Francese e Italiano per l'America del Sud	1 Luglio 1915	1	Fr. 27.42
» » Parti di Fondatore	1 Luglio 1914	4	11,90
Banque Internationale de Bruxelles **	1 Maggio 1914	15	fr. 20.— C. Belgio
Cassa di Sovvenzione ai Costruttori	17 aprile 1916	18	L. 1,60

INDUSTRIA DEI TRASPORTI

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Soc. Ital. Strade Ferrate del Mediterraneo	13 Aprile 1916 Cedola	27	L. 6.—
» » (cartelle di godimento)	16 Aprile 1915 Talon.	18	6.50
» della Sicilia	28 Dicembre 1915 Cedola	10-a	17.50
» » (cartelle di godimento)	28 Dicembre 1916	14	5 —
» Secondarie Sardegna	6 Aprile 1916	56	5.—
» » (Cart. di god.)	6 Aprile 1914	25	1.20
» Ferr. Sicula Occ. (Palermo-Marsala-Trapani) divid. 1911	10 Aprile 1916	55	15.—
» Anon. Ferrovia Alta Valtellina (Linea Sondrio-Tirano)	1 Agosto 1915	29-30	7.50
» » Nord-Milano — Preferenza	1 Agosto 1916	44	10 —
» » » — Ordinarie	1 Maggio 1915	22	6 —
» » per la Ferrovia Mantova-Modena	1 Aprile 1916	28	50 —
» Veneta costruz. ed eserc. Ferrovie Secondarie Italiane	20 Aprile 1914	9	7 —
Compagnia Reale Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	1 Gennaio 1916	65	6.75
Società Romana Tramways-Omnibus	15 Aprile 1916	32	5 —
» Torinese Tramways e Ferrovie Economiche	1 Maggio 1915	16	12.50
» Unione Italiana Tramways Elettrici Genova	3 Aprile 1916	11	28 —
Soc. Varesina per imprese elettr.	6 Maggio 1916	12	3.—
Tramvie Elettriche della Spezia	1 Maggio 1915	6	5 —
Navig. G. I. — Soc. riunite Florio-Rubattino	4 Ottobre 1915	7	25 —
«La Veloce» Navigazione Italiana A Vapore	30 Marzo 1915	12	30 —
«Lloyd Italiano» Società di Navigazione	20 Marzo 1910	16	10.—
«Puglia» Soc. Anon. di Navigazione a Vapore (azioni vecchie)	28 Ottobre 1912	14	30.—
» » » (» nuove)	28 Ottobre 1913	1	7.50
» Anonima Navigazione Alta Italia (nuove)	18 Agosto 1916	10	40 —
» Veneziana di Navigazione a Vapore	4 Settembre 1916	17	55 —
» Impresa di Navigazione sul Lago Maggiore	18 Aprile 1914	25	25.—
«Italia» Società di Navigazione a vapore	13 Aprile 1916	16	40.—

INDUSTRIE MINERARIE, METALLURGICHE E MECCANICHE DELL'AUTOMOBILE ED AFFINI

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Società Miniere Solfuree Trezza Albani — Romagna	1 Dicembre 1915	12	7.—
» Anon. Min. Mercurio Monte Amiata, Abbadia S. Salv.	3 Gennaio 1916	28	200.—
» Anonima delle Miniere di Montecatini	15 Aprile 1916	8	8.—
» Metallurgica Italiana	27 Dicembre 1915	21	10.—
» Metallurgica Franchi-Griffin — Brescia	6 Novembre 1915	19	10 —
» Metallurgica Bresciana già Tempini	19 Aprile 1916	11	8.—
» Anonima Industrie Metallurgiche — Torino	1 Luglio 1915	8-9	1.50
» Alti Forni Fonderie ed Acciaierie Terni	30 Aprile 1916	24	80 —
» » » di Piombino	— —	3	8.—
» Anonima «La Magona d'Italia»	3 Aprile 1916	16	20 —
» Siderurgica di Savona	31 Aprile 1916	12-13-14-15	12 —
«Elba» Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	17 Aprile 1916	11	15 —
Fonderia Milanese d'acciaio	15 Ottobre 1915	9-10	18.75
Acciaierie e Ferriere Lombarde	8 Ottobre 1915	10	10 —
Ferriere Piemontesi già Vandel e C. (Azioni vecchie)	[illegible] Settembre 1915	15	18 —
» Napoletane per Materiale Ferroviario e Tramviario	8 Luglio 1911	6	15 —
Società Officine Meccaniche già fratelli Diatto — Torino	1 Luglio 1915	31-32	10 —
» » » Stigler	10 Aprile 1916	8	5.—
» » » Italiane (già Reggiane)	1 Luglio 1916	2	2.00
» Nazionale Officine di Savigliano	15 Aprile 1916	8	40 —
Officine Sesto S. Giovanni di Valsecchi Abramo	20 Giugno 1912	6	1 50
Ercole Badini — Genova	16 Aprile 1916	24	60 —
» » » Emiss. 1914 (mezzo dividendo)	10 aprile 1915	24	40.—
» Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche	1 Aprile 1916	18	30 —
» » Langen e Wolf (Fabbrica Motori a Gas «Otto»	18 Ottobre 1913	19	25 —
Ditta Nebiolo e C. — 1ª emissione	1 Luglio 1914	23	7 —
Società Urania, Fond. Caratteri Fabbr. Macch. Grafiche Milano	3 Marzo 1914	3	3 —
Fabbrica Italiana Automobili «Fiat» — Torino *	10 Aprile 1916	7	15.00
«Fiat» San Giorgio, Società Anonima Costruzioni Navali	1 Aprile 1915	8-9	8 —
S. Giorgio - Soc. An. It. per costr. automobili terrestri e marini	20 Maggio 1915	10	7.20
Società Anonima Officine Galileo	15 Agosto 1915	8	10 —
S. P. A. Soc. Ing. Piemontese Automobili	3 Gennaio 1916	4	3 —
Società Cantieri Navali riuniti II Emiss. Gennaio 1906	20 maggio 1915	6	2,40

IMPRESE ELETTRICHE

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Società Napoletana per Imprese Elettriche	dal 1 Maggio 1915 Cedola	12	L. 4 —
» Toscana per Imprese Elettriche	15 Aprile 1910	16	40 —
» Bolognese di Elettricità	15 Aprile 1914	8	25.—
» Bergamasca per Distribuzione di Energia Elettrica	15 Giugno 1916	Div. 1915	20 —
» Elettrica Milani	1 Luglio 1915	9	8 —
» Volsinia di Elettricità	15 Aprile 1916	8	30 —
» Orobia Elettricità Gas Acqua potabile Lecco	15 Aprile 1910	9	9 —
» Elettrica della Sicilia Orientale	— 1915	8	35 —
» Mantovana per Distrib. di Energia El. (Azioni vecchie)	31 Marzo 1916	8	8 —
» Anon. per Distribuz. di Energia Elettrica - Ing. Sani	1 Aprile 1916	11	6 —
» Ligure Toscana di Elettricità	6 Aprile 1910	9	14 —
» » » (Pro Rata)	4 Aprile 1916	0	15.50
» Generale Italiana Edison di Elettricità	15 Aprile 1916	19	30 —
» Idro Elettrica Ligure I. II, e II Emis.	15 Aprile 1916	8	20 —
» Elettrica Bresciana	21 Settembre 1915	10	5 —
» Adriatica di Elettricità *	15 Aprile 1916	10	7 —
» Officine Elettriche Genovesi	8 Aprile 1916	12	15 —
» Offic. di Energia Elettr. di Novara (Azioni nuove)	1 Marzo 1915	3	17.50
» Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro	1 Marzo 1915	9	12.50
» Gen. Elet. dell'Adamello	15 Luglio 1916	8	10 —
» Ital. per l'Utilizzazione Forze Idraul. del Veneto	16 Aprile 1916	13	14.50
» per le Forze Idrauliche dell'Alto Po	1 Luglio 1915	d. 1914	8 50
» Anon. per Forze Idr., Trezzo Adda — Benigno Crespi	20 Settem. 1915	8	16 —
» Anonima Elettricità Alta Italia	5 Aprile 1916	10	12.75
» Anonima per Imprese Elettriche Conti (Azioni nuove)	18 Aprile 1916	14	20 —
» Marconi's Wireless Tel. C. Lim. Az. Pr. (saldo Es. 1914) 7 0/0	19 Aprile 1915	10	Ls. 0.1.3 1/2 C. Londra
» » » Ordinarie saldo Es. 1912-13	21 Agosto 1915	8	Ls 2 meno Income Tax
» Marconi International Marine Communication C. Ld.	30 Luglio 1915	«warrant» 1	Ls. 1 —
Unione Esercizi Elettrici	30 Giugno 1915	5	8 —
Società Elettrica Riviera di Ponente Ing. R. Negri	1 Luglio 1915	9	15 —
» Italiana per conduttori Elettrici Isolati e Prodotti affini	20 Ottobre 1915	4	8 —
» Industriale ed Elettrochimica di Pont San Martin	1 Maggio 1914	16	5.625
» Anonima Ing. V. Tedeschi e C.	15 Aprile 1916	10	9 —
» Elettrica Comense A. Volta	21 Marzo 1916	15	4 —

INDUSTRIE TESSILI

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Lanificio Pietro Cazzola — Schio	dal 17 Febbraio 1915 Cedola	16	L. 8 —
» di Gavardo	1 Aprile 1914	25	35 —
» Valle di Susa *	16 Maggio 1915	6	20—
» Val d'Olona Ogna Candiani in Marnate	1 Aprile 1916	13-18	10 —
» Bustese Carlo Ottolini	1 Maggio 1911	5-6	2 —
» di Spoleto	1 Aprile 1916	7	16.50
» Veneziano	15 Aprile 1914	1-2-3	3.00
» Piemontese	30 Aprile 1914	3-8	1 —
Cotonificio della Valle Seriana	31 Marzo 1916	dalla 44-55	12.50
» Furter	10 Aprile 1916	dalla 9-15	4 —
Manifattura Rossari e Varzi	1 Ottobre 1916	15	30.—
» Fratelli Bazzini (Azioni al portatore)	18 Aprile 1910	10	12.50
» » (Azioni liberate di 2 decimi)	18 Aprile 1910	10	2.50
» Rivarolo e S. Giorgio Canavese (Azioni nuove)	1 Luglio 1912	1	25 —
» di Lane in Borgo-Sesia	1 Luglio 1915	54	10 —
» Rotondi — Novara	15 Marzo 1915	dalla 9-14	15 —
» Tosi — Busto Arsizio	15 Marzo 1916	17	10 —
» di Cuorgnè	1 Luglio 1916	19	40 —
» Toscana Dini e C.	20 Aprile 1916	10	6.25
Unione Manifatture	10 Aprile 1916	6	5 —
Tessitura Ital. E. De Angeli Industr. Tessuti stamp. — Milano	1 Aprile 1916	13-14-15-16	10 —
Tessitura Serica Bernasconi	16 Ottobre 1916	18	4 —
Prima Manifattura Ital. di Crini animali Carlo Pacchetti - Schio	1 Luglio 1913	2	5 —
Società Anonima Unione Manifatture in Parabiago	1 Aprile 1916	6	9 —

INDUSTRIE CHIMICHE ED ORGANICHE

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Società Anon. Fabbr. riunite di Fiammiferi — Comuni	25 Marzo 1916	13	L. 7 —
» » » — Privilegiate	25 Marzo 1916	13	8 —
Unione Ital. Consumatori e fabbricanti Concimi e Prod. Chim. *	6 Ottobre 1916	15	6 —
Concerie Italiane Riunite	dal 1 Ottobre 1915 Cedola	20	L. 25.—
Società Italiana di Elettrochimica	20 Gennaio 1916	5	5 —
» Anglo Romana, illum. Roma, col gas ed altri sistemi	15 Aprile 1916	9-10	20 —
» Italiana per il Carburo di Calcio	26 Aprile 1916	18	30 —
Cartiera Italiana	1-30 Aprile 1916	27	34.—
Cartiere Meridionali	1 Dicembre 1914	13	18 —
Cartiere Pirola e C. *	1 Aprile 1916	11	40 —
Cartiere Giacomo Bosso	1 Maggio 1915	6	5 —
Fabbrica Candele Steariche di Mira	5 Ottobre 1915	10	7 —
Società Italiana per la fabbricazione di Prodotti Azotati	11 Aprile 1916	6	18 —
Amideria Italiana	18 Aprile 1916	9-10	4 —
» Anon. Lavorazione Carboni e Suoi Sottoprodotti	28 Ottobre 1911	4	7 —
Società Italiana dell'Esplosivo Prometheus	1 Maggio 1914	5	1 —
Arturo Calzoni e C.	1 Dicembre 1914	5-6	7.50
Société des Phosphates Tunisiens	28 Maggio 1914	20	Frs. 20 —
Oleifici e Saponerie Meridionali — Bari	31 Dicembre 1916	6	L. 10 —
Società in Accomandita Achille Brioschi e C.	10 Marzo 1915	8	8.—
Stabilimenti Chimici Farmaceutici Schiapparelli	19 Ottobre 1915	9	4 —
Società Generale per la Cianamide	15 Aprile 1916	8	20.—
» Boracifera di Larderello	1 Aprile 1916	4	5 —
» Magazzini Refriger. e Ghiaccio art. Gondrand Mangili	13 Marzo 1916	16	10 —

INDUSTRIE COSTRUTTIVE DEI CEMENTI, IDRAULICHE, ECC.

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Società Costruzioni A. Brambilla	dal 3 Giugno 1913 Cedola	5	L. 14 —
» Nazionale per Gasometri ed Acquedotti di Firenze	1 Aprile 1916	55	73 —
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	5 Luglio 1915	20	6.25
» Gen. Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agr.	1 Aprile 1916	17	15 —
Rendita Fondiaria Privilegiata	1 Aprile 1914	16	2.00
Società Italiana per Imprese Fondiarie	1 Maggio 1915	11	5 —
Fabbrica Calci e Cem. Casale Monferrato — Azioni portatore	1 Luglio 1916	61	6 —
» » » — » nominative	1 » 1915	—	0.10
» » » — (Cart. di godim.)	1 » 1916	30	7 —
Soc. Italiana Cementi e Calci Idrauliche Soc. Riun. Fratelli Pesenti Ing. Radice e Pravisani	1 Aprile 1916	9	20 —
Unione Italiana Cementi *	25 Aprile 1913	3-4-5-6	4 —
Acquedotto De Ferrari Galliera	9 Marzo 1916	56	6,25
Società Canale De Ferrari — Genova	1 Luglio 1915	2	5 —

INDUSTRIE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Società Meridionale di Macinazione	dal 15 Ottobre 1915 Cedola	4	L. 12 —
» Italiana Molini e Pastifici Antonio Biondi	20 Marzo 1916	12	11 50
» Molini Alta Italia	9 Ottobre 1916	18	15 —
» di Macinazione Molini Certosa *	8 Settemb. 1916	23	20 —
Molino Centrale già Fratelli Franco — Roma	8 Settemb. 1915	10	6 —
Pastificio Ligure già Cassarello e C.	20 Settemb. 1915	10	10 —
Società Ligure Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri *	5 Luglio 1916	2	30 —
«Eridania» Società Industriale	15 Gennaio 1916	22	30 —
Società Italiana per l'Industria dello Zucchero Indigeno	25 Giugno 1915	11	30 —
» Zuccherificio e Distilleria Alcool Gulinelli	3 Aprile 1916	13	6 —
» Distilleria Italiana	3 Aprile 1916	11	8 —
» Italo Belga «Lutfi Zuccheri» — Bruxelles	18 Giugno 1914	14	fr. 20 — (camb.)
» » » (parti di div.)	18 Giugno 1914	14	2.50 (Belgio)
» Romana per la fabbricazione dello zucchero	15 Gennaio 1916	12	L. 5 —
Latteria Locate Triulzi — Preferenza	1 Agosto 1915	14	30 —
» » — Ordinarie	1 » 1915	14	30 —
Società Anonima Formaggio Grana Reggiano	1 Aprile 1912	5	6 —
» Romana per il Formaggio Pecorino	15 Febbraio 1916	7	10 —
» Anonima Silos di Genova	18 Settemb. 1913	9	4.50
» Birra Milano	15 Marzo 1916	10	8 —
» Anon. Conserve Alimentari A. Bevilacqua e C.	1 Luglio 1915	9	8 —
Cialdale Pavese	15 Aprile 1915	12	8 —

DIVERSI

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Società Cementos Rabassé-Caour	dal 16 Novemb. 1914 Cedola	12	L. 20.—
» » » Supplem. dividendo 1913-14	15 Maggio 1915	—	4.50
» per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana *	11 Aprile 1913	13	15 —
La Fondiaria Incendio	dal 6 Maggio al 30 Settemb. 1916	26	12 —
» Vita	dal 7 Aprile al 30 Settemb. 1916	28	10—
Società Commissionaria d'esportazione	dal 15 Aprile 1916	16	7 —
» » » Orientale	15 Marzo 1916	5	10—
Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Venezia	27 Marzo 1914	6-7-8	7.—
Società Anonima Fiuggi	30 Aprile 1914	9	12 —
» » delle Terme di S. Pellegrino	20 Aprile 1914	16	5 —
» » Savini Zerboni — Milano	15 Aprile 1915	7	5 —
» » » (Cart. godim.)	14 Aprile 1915	4	2 —
Innocente Mangili, Società Anonima 1ª Emissione	15 Aprile 1915	6	12 — (1/2 divid.)
» »	15 Maggio 1915	6	6 —
Società Anon. Umbro-March. per l'Esp. dell'industr. Agric.	1 Maggio 1913	8	30 —
» Ital. pel Comm. di Macchine ed istrumenti agrari	1 Aprile 1916	13	2 —
» Anon. Cooper. Vigoni Eserc. Alberghi Caffè, Ristor.	21 Settemb. 1914	6	3 —
» «La Stampa Commerciale»	1 Ottobre 1916	10	60 —
» Anonima Giovanni Giardini	2 Ottobre 1915	16	20 —
» Anonima Ambrosio	5 Giugno 1914	7	25 —
» Fornaciaio Ing. G. A. Torlan	20 Aprile 1914	4	4 —
» Anonima «Salus»	15 Ottobre 1916	8	3 —
» Anonima «Il Truciolo» Carpi	6 Dicembr. 1913	9	5 —
Consorzio d'Irrigazione dell'Agro Veronese	15 Agosto 1916 Cert. Ord. 1886		17 —
» » Prest. 1886	15 Agosto		8.50
«Ducrot» Mobili e Arte decorative	1 Febbr. 1917	8-9	8 —

Obbligazioni

INDUSTRIE DEI TRASPORTI

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Società Ital. Strade Ferrate del Mediterraneo 4 %	dal 2 Gennaio 1916 Cedola	61	L. 10 — (oro)
» » della Sicilia 4 % Emiss. 1890	1 Aprile 1916	14-a	10 »
» » » (1891)	1 Ottobre 1903	28	9 »
» » » (1892)	1 Luglio 1911	39	10 »
» » » (1893)	2 Gennaio 1909	32	10 »
» » Secondarie Sardegna (1ª Serie)	2 Gennaio 1916	60	10 —
» » » (2ª »)	2 Gennaio 1916	53	10 —
» » » (3ª »)	2 Gennaio 1916	47	10 —
» » » (4ª »)	2 Gennaio 1916	46	10 —
» » » (5ª »)	2 Gennaio 1916	43	10 —
» Ferr. Sic. Occ. (Palermo-Marsala-Trapani) (1ª Emis.)	1 Aprile 1916	74	8.90 (oro) di 110.40%
» » » (2ª »)	1 Giugno 1915	21	6.25
» Anon. delle Ferrovie Nord-Milano 2. Serie 4 1/2 %	2 Gennaio 1916	65	11.25
» » » 4 %	2 Gennaio 1916	41	10 —
» » per la Ferr. Mantova-Modena — 1ª Emiss.	2 Gennaio 1910	37	9.07
» Ferrovie Secondarie Meridionali	2 Gennaio 1916	20	10 —
Compagnia Reali Ferrovie Sarde (Serie A)	1 Aprile 1916	90	£. 5.44
» » » B)	10 Maggio 1915	35	6 75
Società Veneta Costruz. ed Eserc. FF. Secon. Ital. 4 1/2 %	2 Gennaio 1916	11	11.25
» Torinese Tramways e Ferrovie econ. 4 1/2 %	2 Gennaio 1916	22	11.25
» Romana Tramways-Omnibus	2 Gennaio 1916	28	5 —
Unione Italiana Tramways Elett. 4 1/2 % Emiss. 1904	2 Gennaio 1916	23	11 25
» » » » 1907	2 Gennaio 1916	17	11.25
Società Anon. Ferrovia Alta Valtellina (1. e 2. Emissione)	1 Aprile 1916	30	9.02
» per le Tramvie Elettriche di Terni 4 1/2 %	2 Gennaio 1916	22	11.25
» Italiana di Servizi Marittimi	1 Aprile 1916	4	20.—

IMPRESE ELETTRICHE

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Società Anon. Elettr. Alta Italia 4 1/2 % (Emiss. 1899)	dal 1 Novemb. 1916 Cedola	34	L. 11.2[illegible] (oro)
» » » (» 1906)	1 Novemb. 1915	18	11.[illegible] (oro)
» » » (» 1913)	1 Novemb. 1915	7	11.[illegible] (oro)
Società Ital. per l'utilizz. delle forze idraul. del Veneto	2 Gennaio 1916	74	L. 10 —
Officine Elettriche Genovesi 4 1/2 % (Emissione 1904)	2 Gennaio 1916	24	11.25
Società Toscana per Imprese Elettriche 4 1/2 %	2 Gennaio 1916	22	11.25
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 %	2 Gennaio 1916	25	11.25
» Bolognese di Elettricità	2 Gennaio 1916	8	11.25
» Adriatica di Elettricità 4 1/2 % Serie A e B	2 Gennaio 1916	18	11.25
» » » » C	2 Gennaio 1916	10	11.25
» per Imprese Elettriche Roma 4 1/2 %	1 Dicemb. 1915	14	11.25
» » » 4 %	1 Dicemb. 1915	15	10 —
» Elettrica Milani 4 1/2 %	1 Aprile 1916	14	11.25
» » Bresciana 4 1/2 %	2 Gennaio 1916	13	11.25
» Generale Elettrica Adamello 4 1/2	2 Gennaio 1916	20	11.25
» Varesina per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	2 Gennaio 1916	24	5.65
» Imprese Elettriche Conti 4 1/2	2 Gennaio 1916	10	11.25
» Idro Elettrica Ligure 4 1/2	2 Gennaio 1916	18	11.25
» Elettrica della Sicilia Orientale 4 1/2	2 Gennaio 1916	18	11.25
Società Unione Esercizi Elettrici — Emissione 1907	dal 2 Gennaio 1916 Cedola	17	L. 11.25
» » » — » 1909	2 Gennaio 1916	13	11.25
» » » — » 1912	2 Gennaio 1916	7	11.25
» Forze Idrauliche Trezzo d'Adda B. Crespi 4 1/2	2 Gennaio 1916	18	11.25

INDUSTRIE MINERARIE, METALLURGICHE E MECCANICHE

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Società Miniere Solfuree Trezza Romagna 4 1/2 %	dal 2 Gennaio 1916 Cedola	20	L. 11.25 (oro)
» degli Alti Forni ed Acciaierie Terni Ipotecarie 4 %	2 Gennaio 1916	23	10.—
» Alti Forni Fond. ed Acc. di Piombino 4 1/2 0/0 (1-2 S.)	2 Gennaio 1916	13	11.25
» » » (3-4-5 S.)	2 Gennaio 1916	15	11.25
» Nazionale delle Officine di Savigliano	1 Novemb. 1915	43	11.25
» Italiana Ernesto Breda per Costruzioni meccaniche	2 Gennaio 1916	20	10 —
» Ital. Langen e Wolf (Fabbr. Motor. a Gas «Otto»)	2 Gennaio 1916	21	10 —
» Anon. Min. Mercur. Monte Amiata - Abb. S. Salvatore	1 Aprile 1916	30	11.25
» » delle Miniere di Montecatini 4 1/2 %	2 Gennaio 1916	9	11.25
» Cantieri Navali Riuniti 4 1/2 % 1ª Emis. 1907	2 Gennaio 1916	17	11.25
» » » 2ª » 1908	2 Gennaio 1916	16	11.25
» Siderurgica Savona 4 1/2 %	2 Gennaio 1916	13	11.25
» Officine Meccaniche Stigler	2 Gennaio 1916	10	11.25
» Officine Meccaniche Italiane di Reggio Emilia	1 Aprile 1916	18	11.25

CREDITI FONDIARI

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Credito Fondiario Monte De Paschi di Siena tipo 5 %	1 Aprile 1916 Cedola	47	L. 10.20
» » » 4 1/2 %	1 Aprile 1916	41	9.27
» » » 3 1/2 %	1 Aprile 1916	21	8.75

DIVERSI

Titolo	Dal	Cedola N.	Importo
Società Anglo-Rom. Illum. Roma gas ed altri sist. 4 1/2 % 1899	dal 2 Gennaio 1916 Cedola	33	L. 11.25
» » » 4% ant. 1903	2 Gennaio 1916	26	10 —
» » » 4% » 1908	2 Gennaio 1916	16	10 —
» » » 4% » 1910	2 Gennaio 1916	11	10 —
» » » 4 0/0 » 1911	2 Gennaio 1916	9	10 —
» » » 4 0/0 » 1912	2 Gennaio 1916	8	10 —
» » » 4 0/0 » 1913	2 Gennaio 1916	6	10—
» Generale per la Illuminazione di Napoli	2 Gennaio 1916	18	11.25
» Italiana pel Carburo di Calcio 1ª Emissione	2 Gennaio 1916	20	11.25
» » » 2ª »	2 Gennaio 1916	9	11.25
Unione Ital. Consum. e Fabbr. Conc. e Prod. Chim. 1ª Emis.	1 Novem. 1915	21	11.25
» » » 2ª »	1 Novem. 1915	18	11.25
Società Unione Italiana Cementi di Casal Monferrato	2 Gennaio 1916	18	11.25
» Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1/2	31 Dicemb. 1915	19	11.25
» Gen. Im. Lav. Util. Pubbl. Agr. 4% Serie B (Em. 1906)	2 Gennaio 1916	19	8 —
» Locale Agricola (1ª Serie)	2 Gennaio 1916	8	20 —
» » (2ª »)	2 Gennaio 1916	6	20.—
» Anonima delle Acque di Casaletto	2 Gennaio 1916	9	11 25
Prestito della Provincia di Alessandria	2 Gennaio 1912	30	8.00
Manifattura di lane in Borgosesia	1 Aprile 1916	24	10 —
Manifattura e Stamperia Lombarda	2 Gennaio 1916	16	22 —
Società Anon. vendita Beni del Regno d'Italia (Cart. di god.)	2 gennaio 1914	rimborso	4.494
Manifattura Rotondi Novara	2 gennaio 1916	15	11.25
Cotonificio Furter	2 gennaio 1916	18	11.25
» Cova 4 1/2 %	2 gennaio 1916	13	11.25
» Nazionale I e II emissione	2 Aprile 1916	14	12.50
» Nazionale (ex ligure-lombarda)	1 Luglio 1914	8	11.25
Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi Venezia	2 gennaio 1916	14	11.25
Soc. Anon. Lavoraz. Carboni Fossili e loro sottoprodotti	2 gennaio 1916	9	11.25
Società Cartiere Pirola	2 gennaio 1916	9	11.25
Obblig. Città di Torino	1 Aprile 1916	4	10 —

Rimborsi

INDUSTRIE DEI TRASPORTI

Titolo	Importo
AZIONI Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500 —
» Società Anonima Ferrovia Alta Valtellina (Linea Sondrio-Tirano)	250 —
» » » della Sicilia	400 —
» » » Secondarie della Sardegna	250 —
» Soc. Anon. Strade Ferrate da Torre Berretti al Gravellona	450 —
» » » Alessandria-Acqui	500 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	300 —
» Soc. Telefonica per l'Alta Italia 1ª rip. dal 20 Luglio 1908	160 —
» » » 2ª » » 28 Aprile 1909	60 —
» » Cart. godimento L. » » 28 » 1909	60 —
» Soc. Gen. Ital. Telefoni e Appl. Elett. (1ª Rip.) Pref. e ordinarie 4 Dicem. 1908	125 —
» » » 2ª » 26 Settem. 1910	55 —
» » » 3ª » 30 Dicembre 1912	8 —
» Soc. Gen. Ital. dei Telef. ed Applic. Elet. - Parti di Fondatore (1 rip.) 4 Giugno 1910	88.05
» » » (2 rip.) [illegible] Settembre [illegible]	44.50
» » » (3 rip.) [illegible] Dicembre [illegible]	11.50
» Soc. Ital. di appl. elett. in liquid. (2. rip.)	5 —
» » » 3ª » 9 Gennaio 1911	5 —
» Cesare Vigoni - Eserc. Alberghi, Caffè ecc. - 1 2 e 3 decimo	30.—
» » » dal 10 aprile 1911 - 4 dec.	10 —
» » » dal 30 Ottobre 1912 - 5 dec.	10.—
» Società Esercente la Raffineria Lebaudy Frères - Ancona dal 21 luglio 1911	75 —
» » » 6 agosto 1913	25 —
» Metallurgica Bresciana già Tempini - dal 21 luglio 1913	80 —
» » » - dal 25 luglio 1914	100 —
» Cristallerie e Vetrerie Riunite in Liquidazione (1. Riparto) dal Dicembre 1913	5 —
» » » (2. ») dal 30 giugno 1914	4 —
» » » (3. ») dal 31 dicemb. 1914	2 —
» Anonima Formaggio Grana Reggiano (1. Riparto)	25.—
» » » (2. »)	20.—
OBBLIG. Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo 4 %	500 —
» » » della Sicilia 4 % (Emiss. 1889-91-92-93-95)	oro 500 —
» » Ferrovia Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani) 1 Emissione	oro 300 —
» » » 2 »	300 —
» » per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna	500 —
» Ferrovie dell'Alta Valtellina (Linea Sondrio-Tirano)	500 —
» Anonima delle Ferrovie Nord-Milano 4 e 4 1/2 %	375 —
» » per la Ferrovia Mantova-Modena (1 e 2 Emissione)	500 —
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A e B)	500 —
» Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	500 —
» Romana Tramways Omnibus, Roma	500 —
Ferrovie secondarie Meridionali	250 —
Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lombardo-Veneta	cambio Fr. 500 —
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova 4 1/2 %	500 —
Società Varesina per Imprese Elettriche	500 —
Unione Italiana fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi e prodotti Chimici	250 —
Società Miniere Solfuree Trezza-Albani, Romagna	oro 500 —
Prestito della provincia di Alessandria	500 —
Società Nazionale Officine di Savigliano	550 —
Cassa d'Epargne Générale Hongroise — Budapest	[illegible]
Società Anglo-Romana per l'Illum. di Roma col Gas ed altri sistemi 4 % e 4 1/2 %	Cor. L. [illegible]
» Alti Forni, Fonderie e Acciaierie di Terni	500 —
» Napoletana imprese elettriche	500 —
» Generale Immobiliare ecc.	oro 500 —
» » » (Riscatto dal 16 Ottobre 1915)	300 —
» » » 4 % serie	300 —
Cotonificio Furter 4 1/2	500 —
Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto	500 —
Manifattura Rotondi - Novara	500 —
Officine meccaniche Italiane 4 1/2 0/0 già Reggiane	500 —
Anonima Ligure Napoletana di Filatura e tessitura	500 —
Società Anonima elettricità Alta Italia	430 —
» Italiana Ernesto Breda	oro 500 —
Adriatica di elettricità	500 —
Anonima Fornaci alle Sieci	482 —
Società elettrica Milani	1000 —
» Toscana per Imprese Elettriche	500 —
» Anonima La Magona d'Italia	500 —
» Italiana Langen e Wolf — Fabbrica Motori Gas «Otto»	500 —
» Credito Fondiario Monte Paschi, Siena, tipo 5 % - 4 1/2 % e 3 1/2 %	500 —
» Italiana per il Carburo di calcio acetilene ed altri gas, 4 1/2 %	500 —
» Anonima delle Miniere di Montecatini 4 1/2 %	500 —
» Generale per l'Illuminazione di Napoli	500 —
» Anonima delle acque di Casaletto 4 1/2 %	500 —
» » Ferriere Piemontesi già Vandel e C.	500 —
» Acquedotto De Ferrari Galliera	500 —
Compagnia dei Grandi Alberghi di Venezia	500 —
» Consorzio d'Irrigazione dell'Agro Veronese	525 —
	500.—

* Per il pagamento delle cedole delle Società segnate con asterisco occorre la presentazione dei titoli per la relativa stampigliatura.

** Per il pagamento delle cedole delle Società segnate con doppio asterisco occorre far constatare che il Titolo venne regolarmente munito di bollo italiano.

Stabilimento Tipografico del «Popolo Romano»